

Torino, 10 maggio 2016

# “L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE”

## Il piano paesaggistico regionale

Arch. Giovanni Paludi



**ordine \_**

**architetti**  
pianificatori, paesaggisti  
e conservatori / Torino



**hit ett ura \_**  
**Arc**

Fondazione per l'architettura / Torino

“L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE”

Il piano paesaggistico regionale

# ***Il concetto di paesaggio e la legislazione di tutela***

## ***Il Sistema previgente***

**L'EVOLUZIONE DEL CONCETTO DI PAESAGGIO: DAL CONCETTO DI TUTELA DELLE VEDUTE E DEI PANORAMI, AL PAESAGGIO COME BENE DIFFUSO**

### **LEGGE N.778/1922**

“... a causa della loro bellezza naturale o della particolare connessione con la storia civile e letteraria. Sono protette altresì dalla presente legge le bellezze panoramiche”

### **LEGGE N.1947/39**

“...i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale; le bellezze panoramiche considerate come quadri naturali e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di queste bellezze”

**IL SISTEMA  
PREVIGENTE**



**“L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE”**  
*Il piano paesaggistico regionale*

**ordine** -  
architetti

**hit**  
**Arc**  
Fondazione / Torino

# ***Il concetto di paesaggio e la legislazione di tutela***

## ***Il Sistema previgente***

### **COSTITUZIONE ART. 9 (1948)**

“Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della nazione”

### **Art.1 del D.P.R. 15.01.1972 n.8**

Titolarità ad elaborare ed approvare un Piano territoriale paesistico

### **D.P.R. 24.7.1977 n.616**

Attuazione della delega alle Regioni delle funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle Bellezze Naturali, per quanto attiene la loro individuazione, la loro tutela, e le relative sanzioni

### **LEGGE 8 AGOSTO 1985, N. 431 (GALASSO)**

Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale, con classificazione degli elementi da tutelare in base alle loro caratteristiche peculiari, suddividendoli per classi morfologiche

### **LEGGE 490 DEL 1999 TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI BENI CULTURALI E AMBIENTALI**

Testo unico delle disposizioni legislative vigenti per i beni culturali e ambientali

**IL SISTEMA  
PREVIGENTE**



*“L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE”  
Il piano paesaggistico regionale*

**ordine** -  
architetti

**hit**  
**Arc**  
Fondazione / Torino

# Copianificazione MiBACT - Regione Piemonte

## CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO (C.E.P.) 2000

Riconoscimento della valenza paesaggistica estesa a «tutto» il territorio. Ogni Parte si impegna a integrare il paesaggio nelle politiche urbanistiche, culturali, agricole, sociali, economiche e ad attivare gli strumenti volti alla salvaguardia, alla gestione e/o alla pianificazione dei paesaggi

## CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO 2004

Il Codice conferisce al Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) un ruolo strategico nel quadro degli strumenti di tutela e di valorizzazione del paesaggio, estendendone l'efficacia all'intero territorio regionale



*“L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE”  
Il piano paesaggistico regionale*

## LA CORNICE LEGISLATIVA

LA CONVENZIONE  
EUROPEA DEL  
PAESAGGIO

IL CODICE PER I  
BENI CULTURALI E  
DEL PAESAGGIO



# *Le politiche territoriali regionali*

## Gli strumenti per il governo del territorio

Legge urbanistica

Ptr – Piano territoriale regionale

Ppr – Piano paesaggistico regionale

Le buone pratiche

**GLI STRUMENTI  
PER IL GOVERNO  
DEL TERRITORIO**

CONOSCERE IL  
TERRITORIO  
TUTELARE IL  
PAESAGGIO  
VALORIZZARE LE  
RISORSE  
GARANTIRE LO  
SVILUPPO  
SOSTENIBILE

# Il Ppr e il Ptr: le strategie e gli obiettivi comuni

ppr

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

ptr

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

- Riqualficazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio
- Sostenibilità ambientale, efficienza energetica
- Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica
- Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva
- Valorizzazione delle risorse umane, delle capacità istituzionali e delle politiche sociali

COORDINAMENTO  
CON LA  
PIANIFICAZIONE  
TERRITORIALE  
REGIONALE

DEFINIZIONE DI UN  
SISTEMA DI STRATEGIE  
E OBIETTIVI GENERALI  
COMUNI

ordine -  
architetti



hit  
Arc  
Fondazione / Torino

ett  
ura -

# Il Ppr: gli obiettivi



- **Integrazione** fra valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale, paesaggistico e attività connesse
- **Riqualificazione** delle aree urbane e rigenerazione delle aree dismesse e degradate
- **Recupero e riqualificazione** di aree degradate in territori rurali (insediamenti industriali dismessi, cave, discariche ecc.)
- **Contenimento** dell'edificato frammentato e disperso

## GLI OBIETTIVI

COSTITUISCONO  
RIFERIMENTO PER GLI  
ASPETTI DI QUALITA'  
PAESAGGISTICA



# L'iter di formazione: le tappe principali

**2006**

Documento Programmatico

**2006 – 2008**

Elaborazione Piano con il Politecnico di Torino, stipulazione del Protocollo di Intesa e del Disciplinare di attuazione del Protocollo di intesa fra Ministero per i Beni e le Attività culturali e la Regione Piemonte

**2009**

Invio degli elaborati di piano ai Comuni (164 pareri pervenuti)

**2009**

Adozione e pubblicazione del Piano con DGR 4 agosto 2009, n. 53-11975 (533 osservazioni pervenute)

**2012**

Parere motivato VAS con DGR 8 maggio 2012, n. 34-3838

**2013**

DGR 26 febbraio 2013, n. 6-5430 - controdeduzioni alle osservazioni e specificazioni delle prescrizioni dell'art.13 NdA Ppr

Invio informativa ai Comuni in merito alla ricognizione dei Beni Paesaggistici operata dal Piano Paesaggistico Regionale (280 riscontri pervenuti)

**2009 – 2014**

Revisione del Piano e ricognizione dei beni paesaggistici (Art.136 e Art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e definizione prescrizioni d'uso

**2014**

Documento intermedio di condivisione tra Regione Piemonte e Ministero (4 dicembre 2014) dei lavori svolti in attuazione del Protocollo di Intesa

**2015**

Adozione e pubblicazione del Piano con DGR 18 maggio 2015, n. 20-1442. (341 Osservazioni pervenute, in fase di controdeduzione)

## LE TAPPE

L'ITER DEL PIANO  
PAESAGGISTICO  
DAL 2006 AD OGGI

*"L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE"  
Il piano paesaggistico regionale*



# Le componenti del Piano Paesaggistico Regionale

La filosofia del piano interpreta in modo innovativo il “paesaggio”  
come sintesi di:

## NATURA E AMBIENTE

(componente naturalistico – ambientale)



## STORIA E CULTURA

(componente storico - territoriale)



## PERCEZIONE VISIVA

(componente scenico - percettiva)



## CONFIGURAZIONE ANTROPICA DEL TERRITORIO

(componente morfologico - insediativa)



= **paesaggio**

**LE COMPONENTI  
PAESAGGISTICHE**

# ***Il Piano Paesaggistico Regionale: le norme***

Le Norme di attuazione sono articolate secondo:

- I** Disposizioni generali
- II** Quadro strutturale del territorio e obiettivi di qualità paesaggistica
- III** Ambiti e unità di paesaggio
- IV** Componenti e beni paesaggistici
- V** Le reti
- VI** Progetti e programmi strategici
- VII** Attuazione del Piano e regime transitorio

Le Norme di attuazione del Ppr si compongono inoltre di tre allegati:

**Allegato A** – Sistema delle strategie e degli obiettivi del Piano (che comprende l'insieme di strategie ed obiettivi comuni anche al Ptr - in particolare i 5 assi strategici e 26 obiettivi generali - e gli obiettivi di qualità paesaggistica specifici del Ppr)

**Allegato B** – Obiettivi specifici di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio (76 schede relative agli ambiti di paesaggio con obiettivi specifici e linee di azione)

**Allegato C** – Criteri per la delimitazione delle fasce di cui all'art. 142, comma 1, lettere b) e c) del Codice (finalizzato a stabilire i criteri geometrici e le definizioni tecniche per l'individuazione e la rappresentazione delle fasce tutelate ai sensi del comma 1 dell'art. 142 del Codice, riguardanti i corpi idrici)

## **LE NORME DI ATTUAZIONE**

**LA COMPONENTE  
REGOLATIVA DEL  
PIANO**

**LA DISCIPLINA  
PRESCRITTIVA E'  
IMMEDIATAMENTE  
OPERATIVA E  
SOVRAORDINATA AGLI  
ALTRI STRUMENTI DI  
PIANIFICAZIONE**

# Le norme di attuazione

Il Piano paesaggistico regionale disciplina attraverso le **norme di attuazione** la pianificazione del paesaggio, definisce gli indirizzi strategici per lo sviluppo sostenibile del territorio del Piemonte e promuove la salvaguardia, la gestione e il recupero dei beni paesaggistici

Il Piano paesaggistico regionale detta previsioni costituite da **indirizzi, direttive, prescrizioni e specifiche prescrizioni d'uso per i beni paesaggistici** di cui agli articoli 134, comma 1, lettere a. e c., e 157 del Codice, nonché **obiettivi di qualità paesaggistica**, che nel loro insieme costituiscono le **norme del Ppr**

Per **indirizzi** si intendono le previsioni di orientamento e i criteri per il governo del territorio e del paesaggio rivolti alla pianificazione alle diverse scale; agli enti territoriali competenti è riconosciuta la potestà di esercitare una motivata discrezionalità nelle modalità di recepimento, purché in coerenza con le finalità e gli obiettivi individuati dal Ppr

Per **direttive** si intendono le previsioni che devono essere obbligatoriamente osservate nella elaborazione dei piani alle diverse scale; eventuali scostamenti devono essere argomentati e motivati tecnicamente

Per **prescrizioni e specifiche prescrizioni d'uso** si intendono le previsioni cogenti e immediatamente prevalenti ai sensi dell'articolo 143, comma 9 del Codice, con **diretta efficacia conformativa sul regime dei beni**, che regolano le trasformazioni consentite; le prescrizioni **sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati**

INDIRIZZI

DIRETTIVE

PRESCRIZIONI

DETTANO LE AZIONI  
CHE INDIRIZZANO LA  
PIANIFICAZIONE DI  
LIVELLO LOCALE

LA DISCIPLINA  
PRESCRITTIVA E'  
IMMEDIATAMENTE  
OPERATIVA E  
SOVRAORDINATA AGLI  
ALTRI STRUMENTI DI  
PIANIFICAZIONE

## Le norme di attuazione

Sugli immobili e sulle aree tutelate ai sensi degli articoli 136 e 157 del Codice si applicano sia le **disposizioni contenute negli articoli** delle norme di attuazione del Ppr, sia le **specifiche prescrizioni d'uso**, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera b, del Codice, riportate nelle specifiche schede del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte.

Le prescrizioni sono sottoposte alle **misure di salvaguardia** previste dall'articolo 143, comma 9, del Codice e pertanto a far data dall'adozione del Ppr non sono consentiti sugli immobili e sulle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice stesso, interventi in contrasto con le prescrizioni contenute nelle norme di attuazione del Ppr e nel Catalogo.

### Articoli in salvaguardia:

- Art. 3. Aree di montagna
- Art. 13. Ruolo del Ppr e rapporti con i piani e i programmi territoriali
- Art. 14. Sistema idrografico
- Art. 15. Laghi e territori contermini
- Art. 16. Territori coperti da foreste e da boschi
- Art. 18. Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità
- Art. 23. Zone d'interesse archeologico
- Art. 26. Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisir e il turismo
- Art. 33. Luoghi ed elementi identitari

**LE PRESCRIZIONI E LE  
SPECIFICHE  
PRESCRIZIONI D'USO**

**SONO LE PREVISIONI  
COGENTI E  
IMMEDIATAMENTE  
PREVALENTI**



## **INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA DEL PPR**

Con l'adozione del Ppr sono entrate in regime di salvaguardia le disposizioni che dettano **prescrizioni immediatamente vincolanti** in merito agli interventi da realizzare sui beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice (B.U.R.P. n. 20 del 21 maggio 2015).

Al fine di fornire le indicazioni necessarie alla corretta interpretazione delle disposizioni in salvaguardia del Ppr e di assicurare uniformità e puntualità di applicazione, la Regione ha adottato la **D.G.R. 30 novembre 2015 n. 31-2530**, consultabile all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2015/49/suppo1/0000009.htm>.

Le disposizioni prescrittive del Ppr sono:

- ✓ **vincolanti** per i soggetti pubblici e privati (con effetti conformativi immediati sulle proprietà immobiliari interessate)
- ✓ a **efficacia immediata** sin dal momento dell'adozione del Ppr, anche in pendenza dei termini per proporre osservazioni e per perfezionarne l'approvazione
- ✓ **prevalenti** sulle disposizioni **incompatibili** contenute negli strumenti territoriali, urbanistici e settoriali vigenti

**LA D.G.R. 30/11/2015**

**N. 31-2530**

**FORNISCE  
INDICAZIONI PER LA  
CORRETTA  
INTERPRETAZIONE  
DELLE NORME IN  
SALVAGUARDIA**

## ***Rapporti con gli altri strumenti di pianificazione***

In coerenza con il principio di gerarchia degli interessi pubblici, il **piano paesaggistico è considerato sovraordinato alla pianificazione urbanistica** in virtù della primarietà dell'interesse alla tutela dei valori paesaggistico-ambientali.

Il principio della sovraordinazione del piano paesaggistico e il suo riconoscimento di **piano generale e non solo settoriale** è stato confermato dal Codice (articoli 143, comma 9 e 145, comma 3), che ha ribadito la **superiorità e la preminenza del Ppr rispetto a qualsivoglia altro strumento pianificatorio**.

Rientra nelle finalità del piano paesaggistico l'adozione di misure volte a conservare i valori paesaggistici presenti, **anche attraverso il divieto** a un uso non rispettoso del territorio e la **valorizzazione degli interventi volti al recupero** dei valori paesaggistici compromessi.

La **prevalenza dei piani paesaggistici sulla pianificazione urbanistica comunale comporta** - unitamente alla necessità di adeguamento di quest'ultima - che le **prescrizioni del piano paesaggistico siano immediatamente conformative** della proprietà, come tali **non indennizzabili** (articolo 145, comma 4, del Codice).

Dalla data di adozione del Ppr, la **predisposizione degli strumenti di pianificazione** e relative varianti, nonché dei piani settoriali con effetti localizzativi, deve prevederne la **conformazione al Ppr**, per quanto riguarda il rispetto delle prescrizioni d'uso riferite ai beni paesaggistici.

**RAPPORTI DEL PPR  
CON GLI ALTRI  
STRUMENTI DI  
PIANIFICAZIONE**

**IL PPR E'  
SOVRAORDINATO A  
OGNI ALTRO PIANO**



## ***Incidenza del Ppr sui procedimenti autorizzatori paesaggistici***

Dalla **immediata vincolatività delle prescrizioni** già dal momento dell'adozione del Ppr discendono talune conseguenze giuridiche nei **rapporti con le autorizzazioni paesaggistiche**.

Le amministrazioni competenti al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica (Regione-Comuni) sono tenute a condurre l'istruttoria delle istanze di autorizzazione **verificando**, ai sensi dell'**articolo 146, comma 7, del Codice** :

- ✓ la **conformità dell'intervento alle prescrizioni del Ppr**;
- ✓ la **compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico** del bene vincolato

La **verifica di conformità** con le norme in salvaguardia del Ppr costituisce una **fase istruttoria preliminare**, in quanto preordinata a valutare la stessa legittimità dell'intervento; la **valutazione di compatibilità** costituisce la fase di **contenuto più prettamente tecnico** dell'esame istruttorio, finalizzata a verificare il corretto inserimento dell'intervento nel contesto di riferimento.

Al fine di garantire la legittimità delle autorizzazioni è necessario pertanto che l'esame dei progetti sia supportato da entrambe le succitate verifiche.

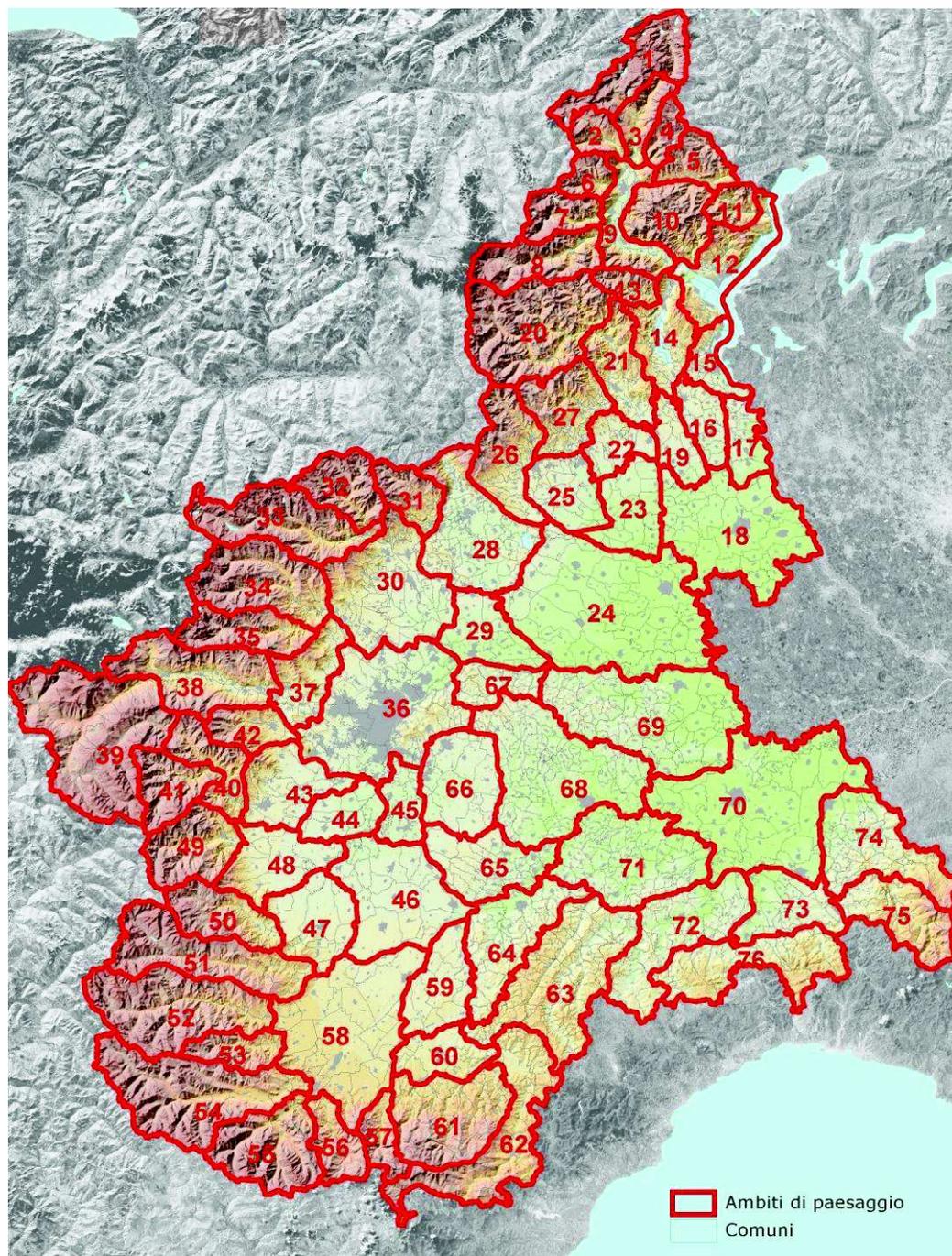
### **RAPPORTI TRA PPR E AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE**

**DUPLICE VERIFICA  
ISTRUTTORIA:**

**CONFORMITA' E  
COMPATIBILITA'**



# Il Ppr: schede degli Ambiti di Paesaggio



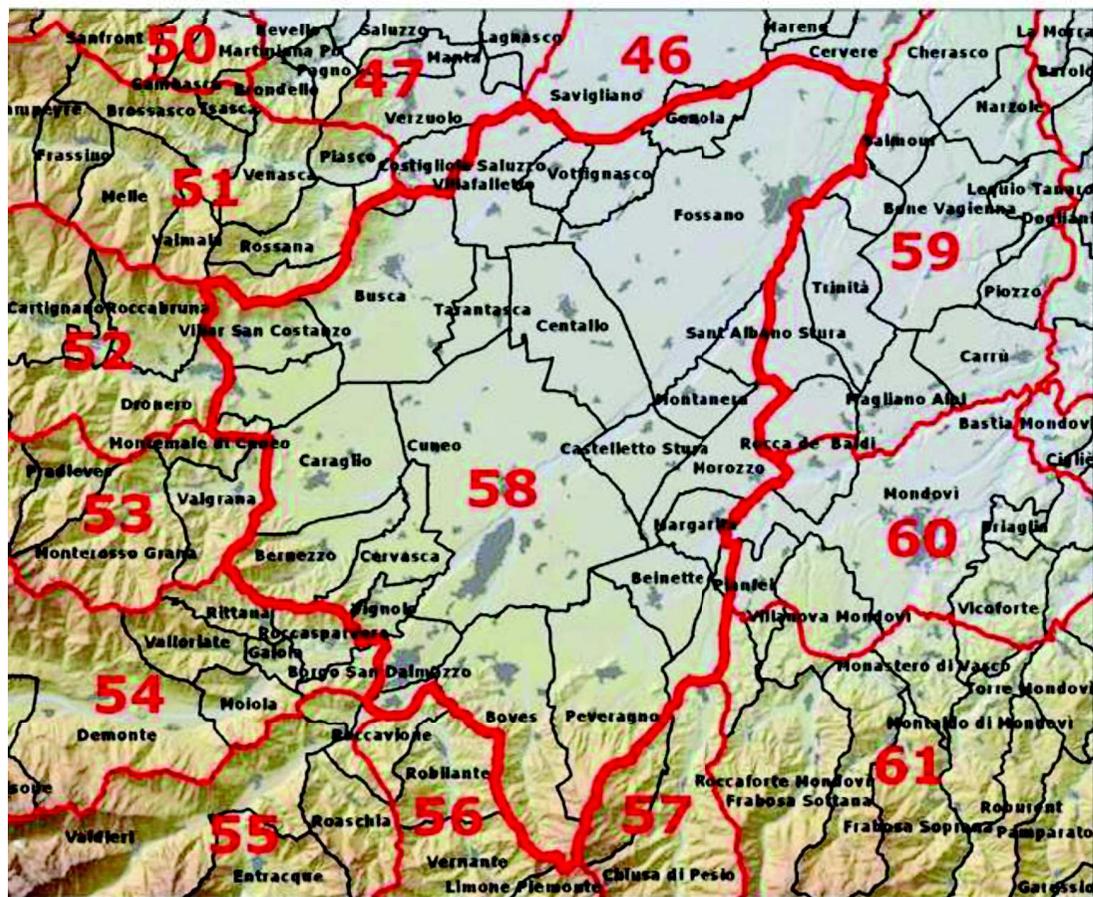
L'elaborato è composto da **76 schede**, una per ciascuno degli **ambiti** in cui è stato articolato il territorio regionale, che descrivono le caratteristiche dell'ambito, le sue specificità in merito agli aspetti naturali, storico-culturali al fine di cogliere i caratteri strutturanti, qualificanti e caratterizzanti i paesaggi, le principali dinamiche in atto sul territorio e gli indirizzi e gli orientamenti strategici per ogni ambito di paesaggio.

## LE SCHEDE DEGLI AMBITI DI PAESAGGIO

UN DOCUMENTO DI CONOSCENZA CHE ACCOMPAGNA IL PIANO AI SENSI DELL'ART. 135 DEL CODICE

*"L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE"*  
*Il piano paesaggistico regionale*

# Il Ppr: schede degli Ambiti di Paesaggio



Ogni Scheda riporta la cartografia di inquadramento, con il perimetro dell'Ambito e dei Comuni che ne fanno parte, seguita da una descrizione del contesto. Le schede definiscono inoltre gli indirizzi e gli orientamenti strategici cui fare riferimento nella fase di attuazione del Ppr, mediante l'adeguamento degli strumenti di pianificazione provinciale e locale.

**LE SCHEDE DEGLI AMBITI DI PAESAGGIO:**

**INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI**

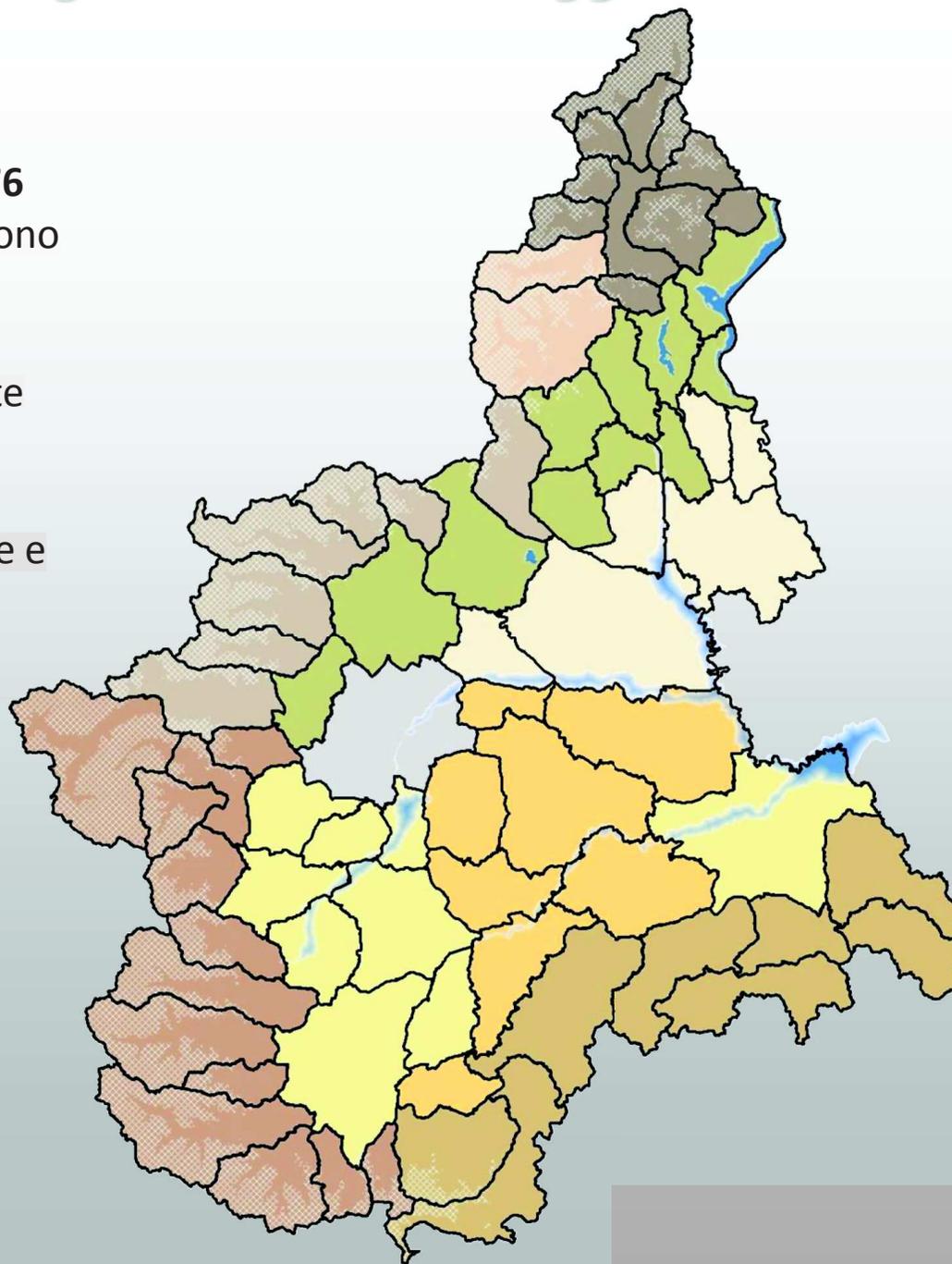
Obiettivi	Linee di azione
<p><b>1.2.3.</b> Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.</p>	<p>Conservazione dell'alternanza di usi del suolo (bosco-prato-pascoli-coltivi) per mantenere un ecosistema ed una percezione paesaggistica varia, salvaguardando la multifunzionalità di territori.</p> <p>Valorizzazione delle specie spontanee rare.</p>
<p><b>1.3.3.</b> Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.</p>	<p>Regolamentazione degli interventi di recupero del patrimonio edilizio storico.</p>
<p><b>1.4.3.</b> Contenimento e integrazione delle tendenze trasformatrici e dei processi di sviluppo che minacciano paesaggi insediati dotati di un'identità ancora riconoscibile, anche mediante il concorso attivo delle popolazioni insediate.</p>	<p>Riqualficazione delle aree di espansione edilizia della seconda metà del Novecento, attraverso la ridefinizione del rapporto tra edificato ad uso turistico e contesto ambientale delle preesistenti borgate (prati a sfalcio, boschi, percorsi).</p>

*"L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE"*  
*Il piano paesaggistico regionale*



# Il Ppr: schede degli Ambiti di Paesaggio

Sulla base dell'aggregazione dei **76 Ambiti di Paesaggio**, sono stati individuati **12 Macroambiti**, che suddividono il Piemonte in ragione delle caratteristiche geografiche, insediative e identitarie.



**I MACROAMBITI:  
RAPPRESENTANO PER  
GRANDI CATEGORIE I  
PRINCIPALI PAESAGGI  
DEL TERRITORIO  
PIEMONTESE**

## MACROAMBITI

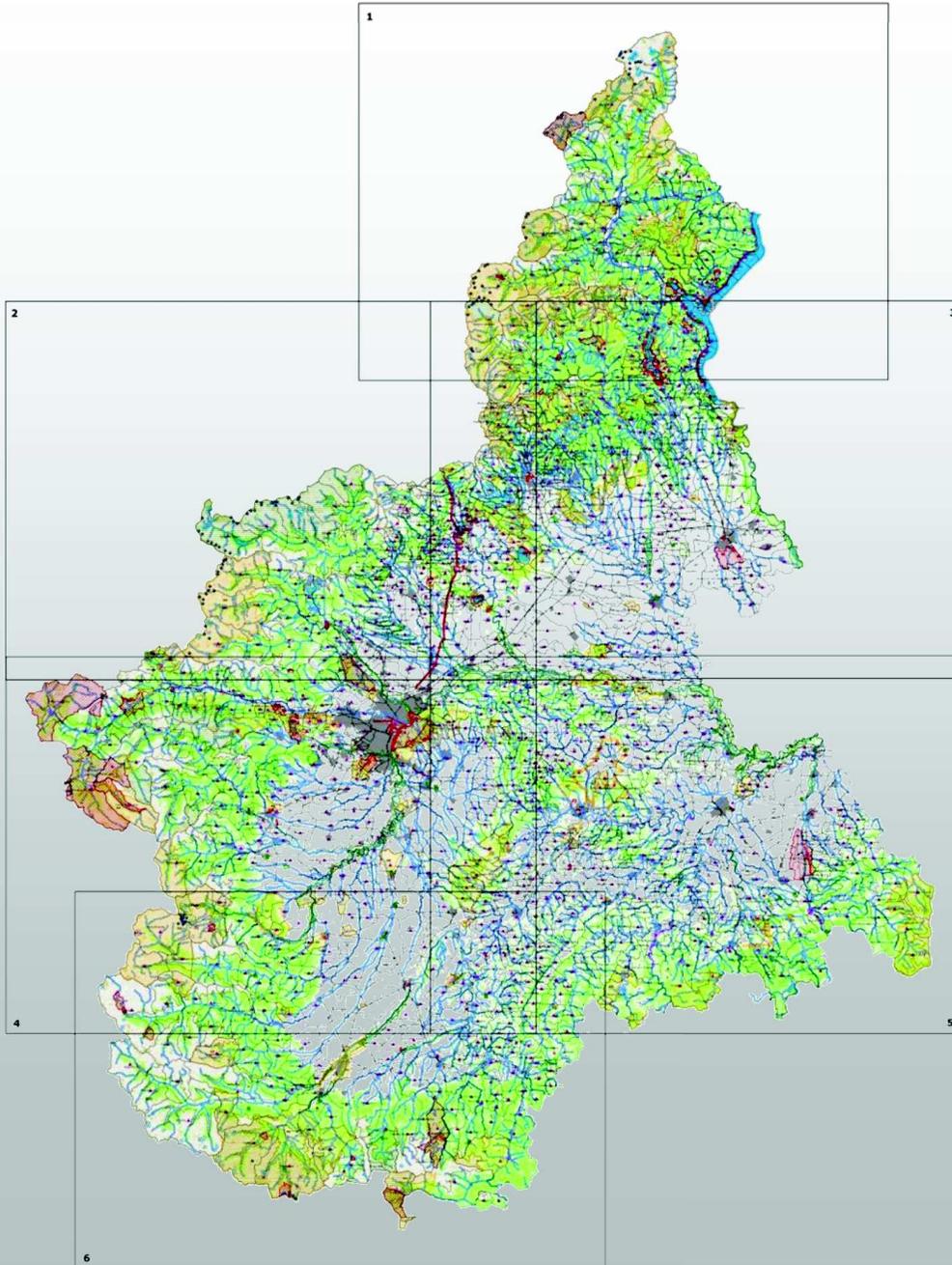
- Paesaggio d'alta quota
- Paesaggio alpino del Piemonte Settentrionale e dell'Ossola
- Paesaggio alpino walser
- Paesaggio alpino franco-provenzale
- Paesaggio alpino occitano
- Paesaggio appenninico
- Paesaggio collinare
- Paesaggio della pianura del seminativo
- Paesaggio della pianura risicola
- Paesaggio pedemontano
- Paesaggio urbanizzato della piana e della collina di Torino
- Paesaggio fluviale e lacuale

**ordine** -  
architetti



hit  
Arc  
Fondazione / Torino

# Tavola P2: Beni paesaggistici 1:250.000



La Tavola P2 riporta i **beni paesaggistici** presenti nel territorio regionale e tutelati ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del Codice dei beni culturali e del paesaggio

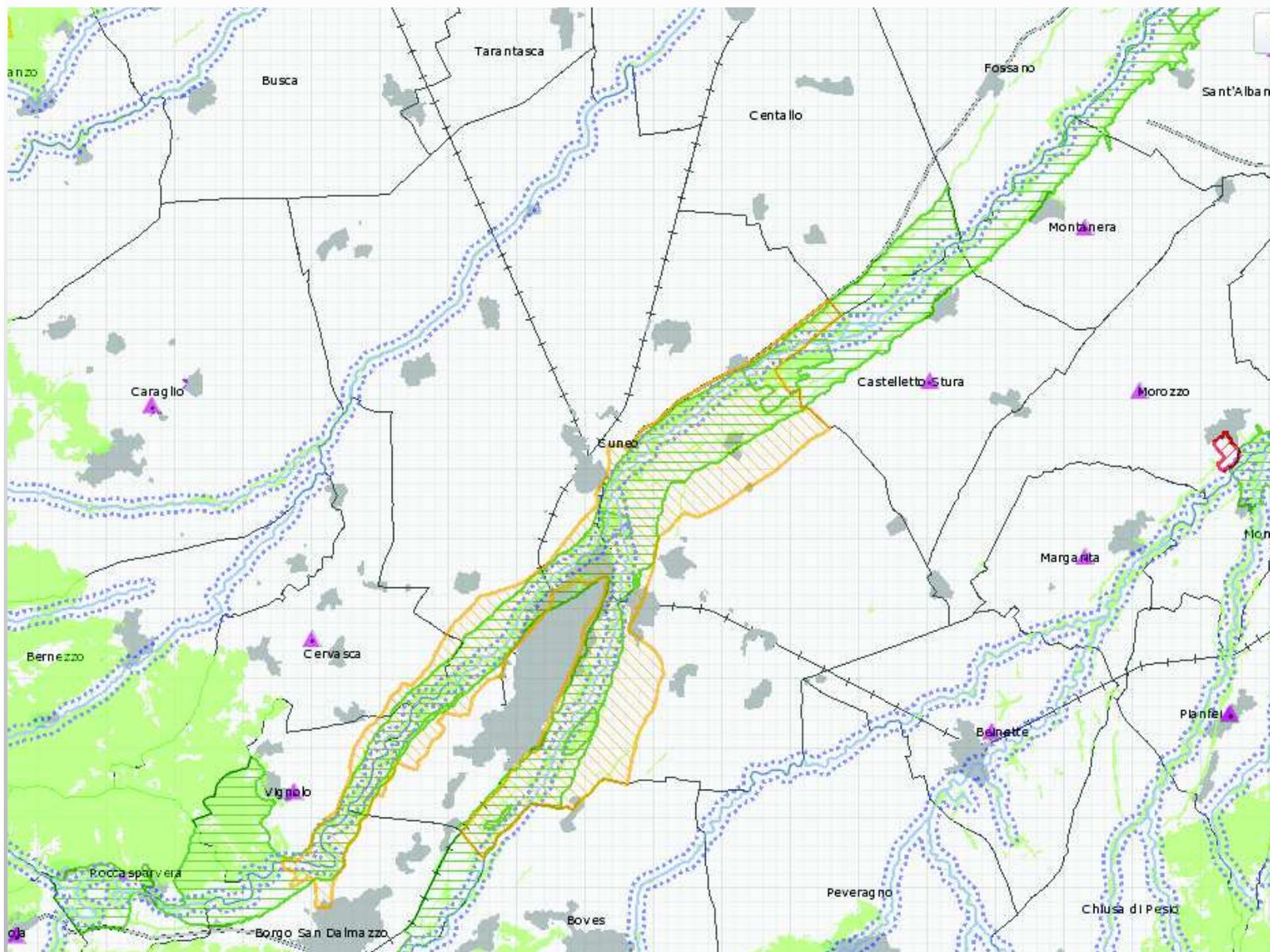
La rappresentazione dei beni paesaggistici costituisce riferimento per l'applicazione della specifica disciplina dettata dalle Norme di attuazione in applicazione del Codice

L'elaborato è composto da un quadro di insieme in scala 1:250.000 e da 6 tavole di dettaglio in scala 1:100.000

## I BENI PAESAGGISTICI:

LA RAPPRESENTAZIONE DEI BENI PAESAGGISTICI COSTITUISCE RIFERIMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA DETTATA DALLE NORME DI ATTUAZIONE IN APPLICAZIONE DEL CODICE

## Tavola P2: Beni paesaggistici - scala 1:100.000



**I BENI PAESAGGISTICI:**

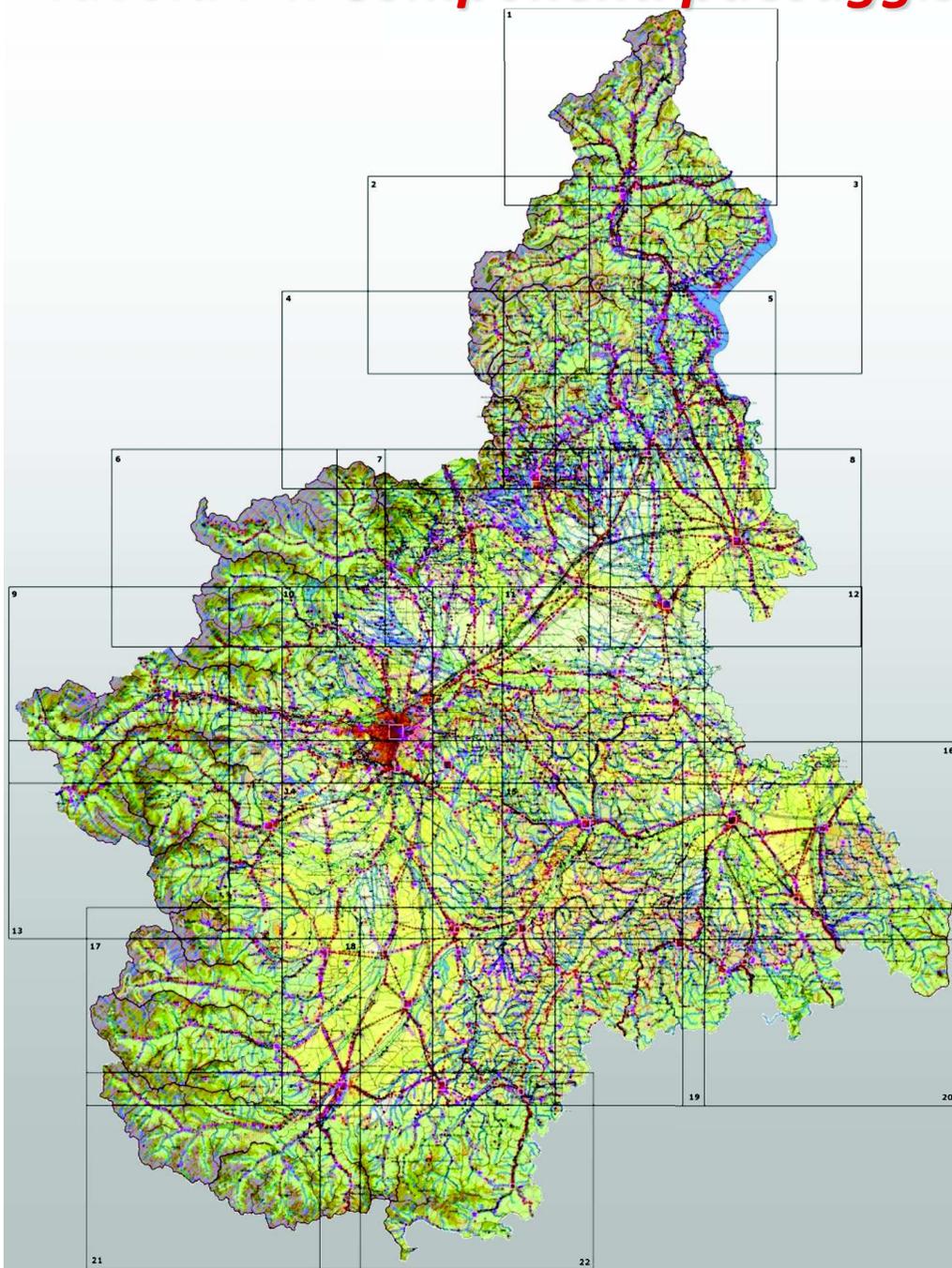
**ESTRATTO AL 100.000  
DELLA TAVOLA P2**

*“L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE”  
Il piano paesaggistico regionale*

**ordine** -  
architetti

**hit** **ett** **ura** -  
**Arc**  
Fondazione / Torino

## Tavola P4: Componenti paesaggistiche 1:250.000

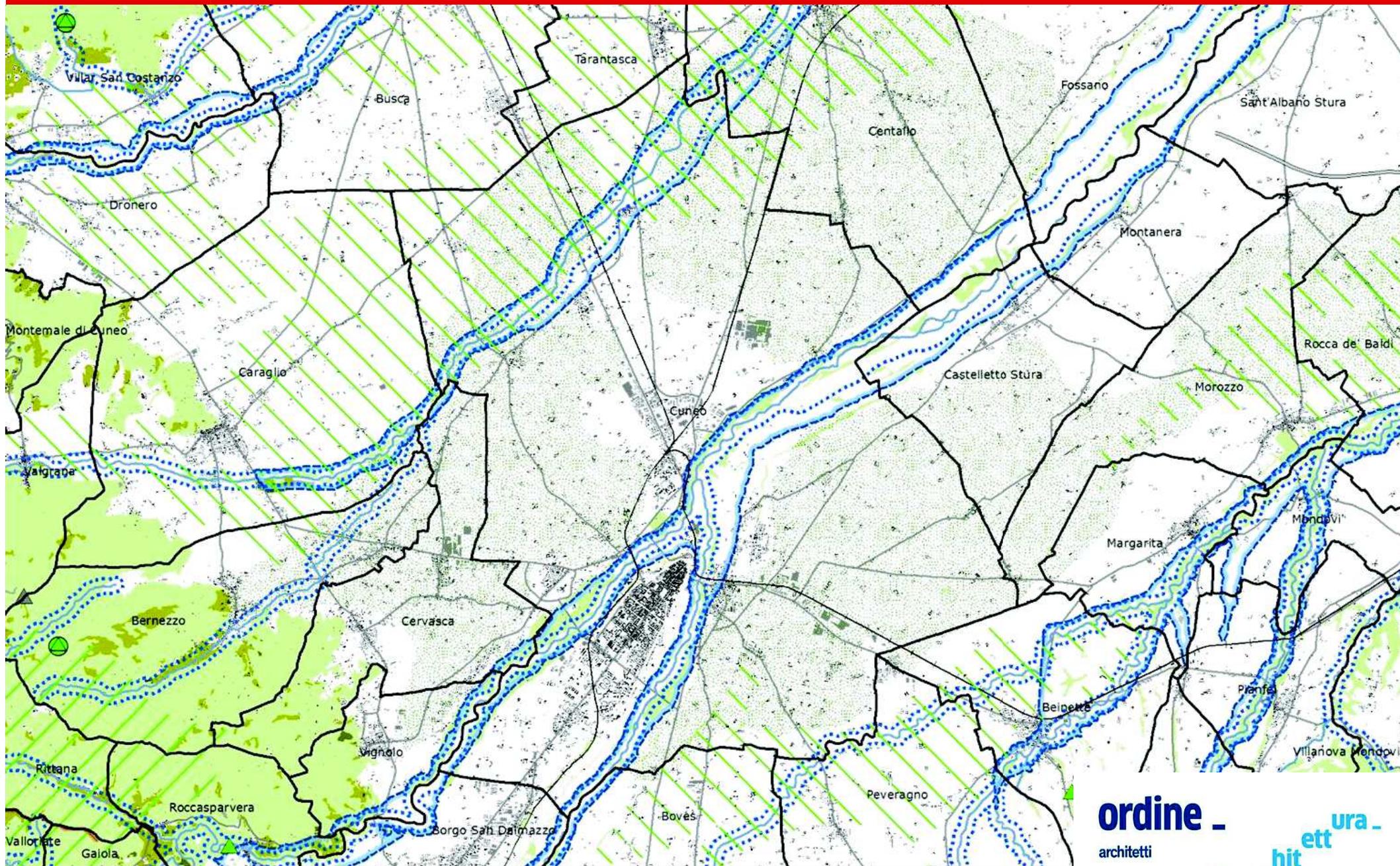


La Tavola P4 rappresenta le **componenti paesaggistiche** suddivise negli aspetti naturalistico-ambientali, storico-culturali, percettivo-identitari e morfologico-insediativi. Ogni componente rappresentata in tavola è connessa agli elementi presenti nell'elaborato "Elenchi delle componenti e delle unità di paesaggio", nel quale viene descritta puntualmente; a ciascuna componente è associata una specifica disciplina, dettagliata nelle Norme di attuazione e costituisce il principale elaborato di riferimento per l'attuazione del Piano nella fase di adeguamento al Ppr della pianificazione provinciale, locale e settoriale

### COMPONENTI PAESAGGISTICHE

L'ELABORATO È COMPOSTO DA UN QUADRO DI INSIEME IN SCALA 1:250.000 E DA 22 TAVOLE DI DETTAGLIO IN SCALA 1:50.000

# Tavola P4 componente NATURALISTICO AMBIENTALE



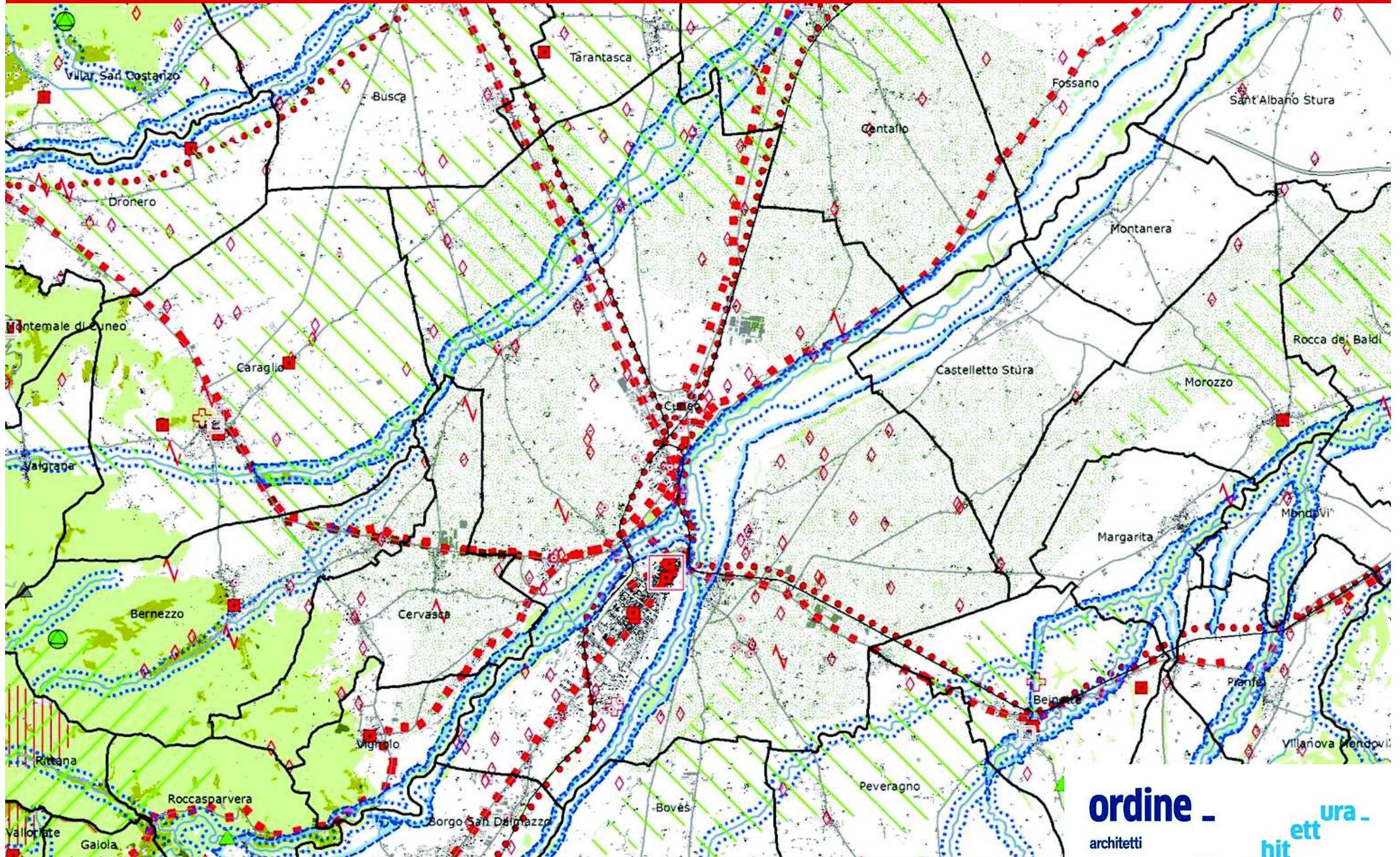
*"L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE"*  
*Il piano paesaggistico regionale*

**ordine** -  
architetti



**hit** **ett** **ura** -  
**Arc**  
Fondazione / Torino

# Tavola P4 componente **STORICO TERRITORIALE**



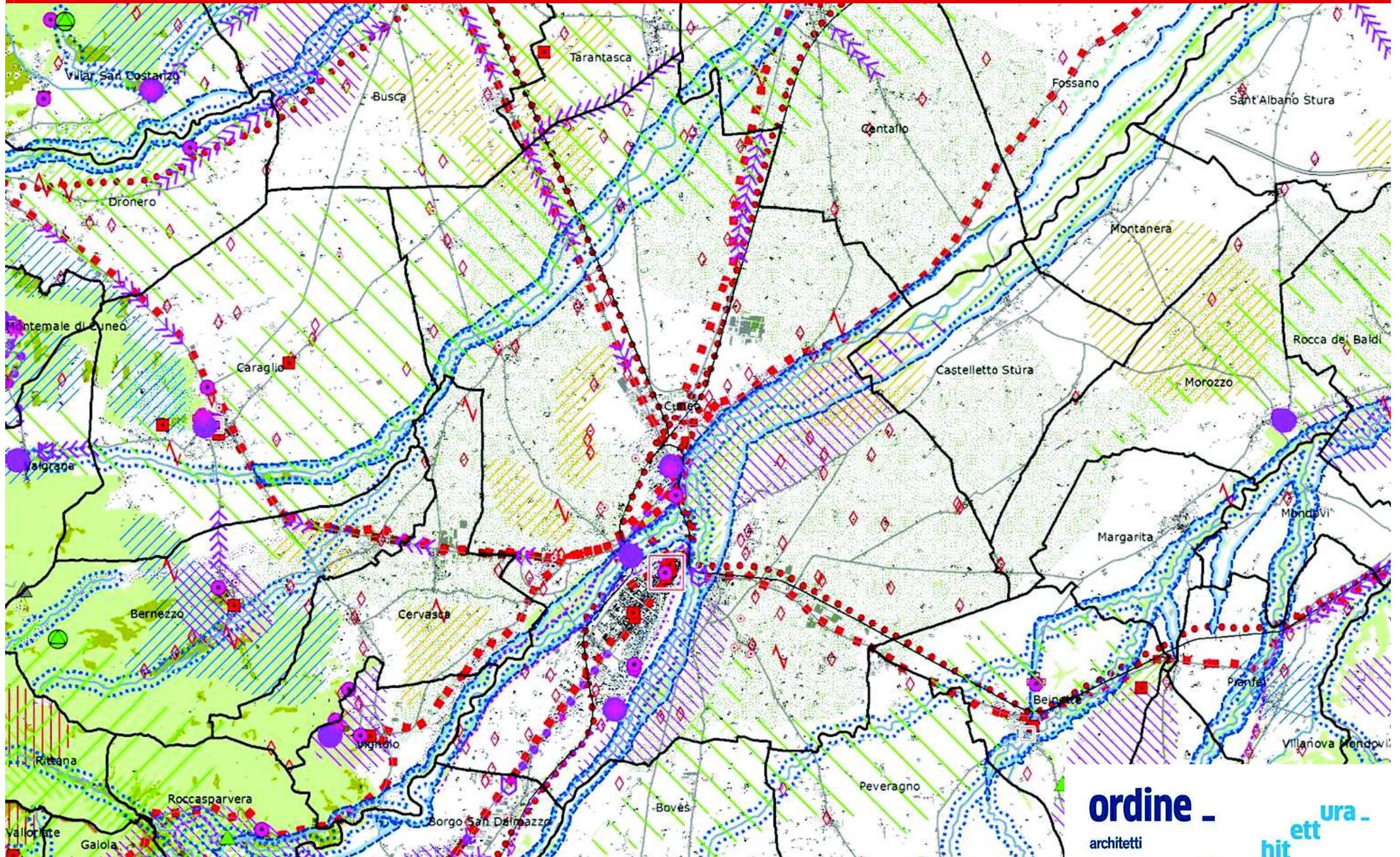
*"L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE"*  
*Il piano paesaggistico regionale*

**ordine** -  
architetti



**ura** -  
**ett**  
**hit Arc**  
Fondazione / Torino

# Tavola P4 componente PERCETTIVO IDENTITARIA



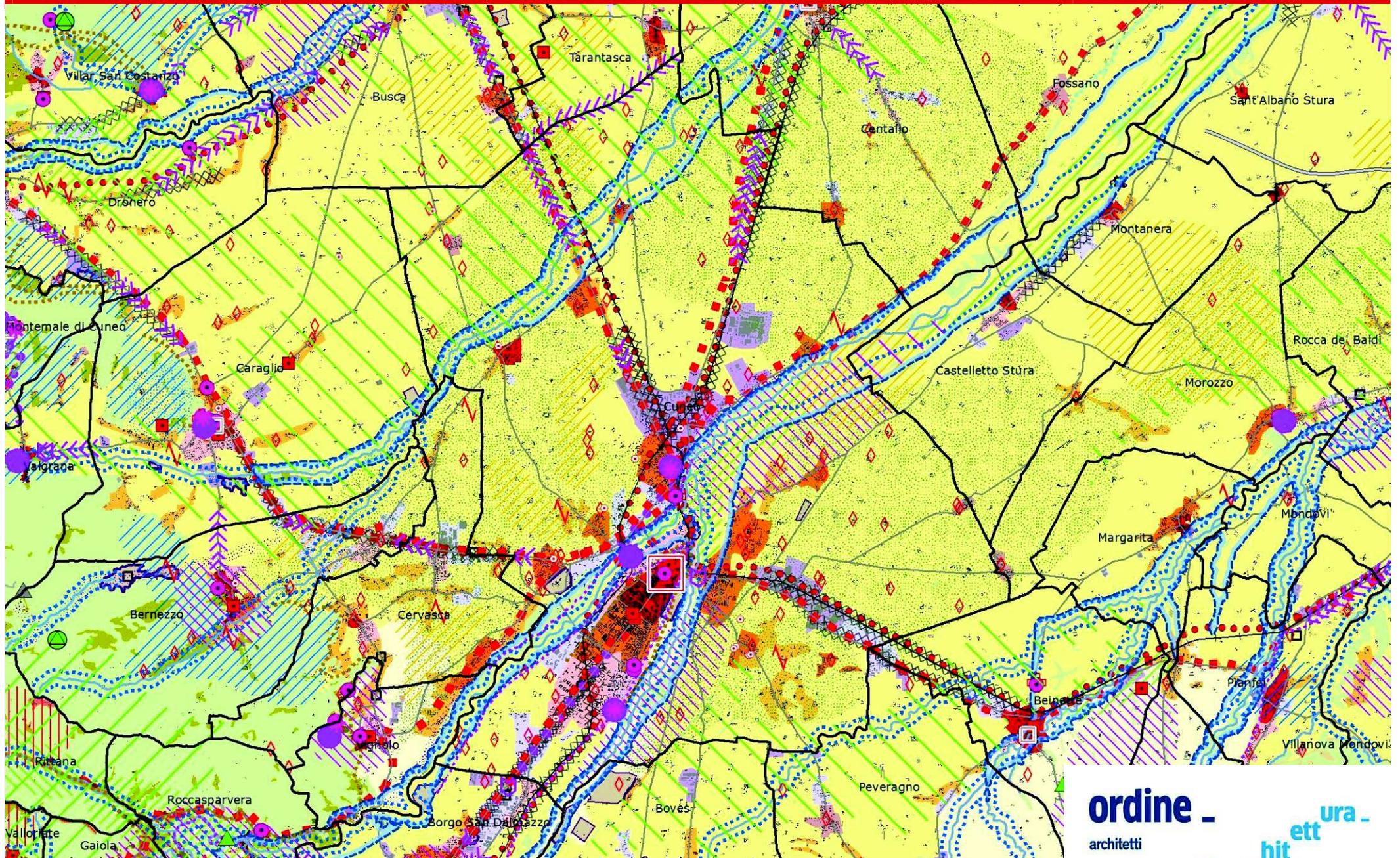
*"L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE"*  
*Il piano paesaggistico regionale*

**ordine** -  
architetti



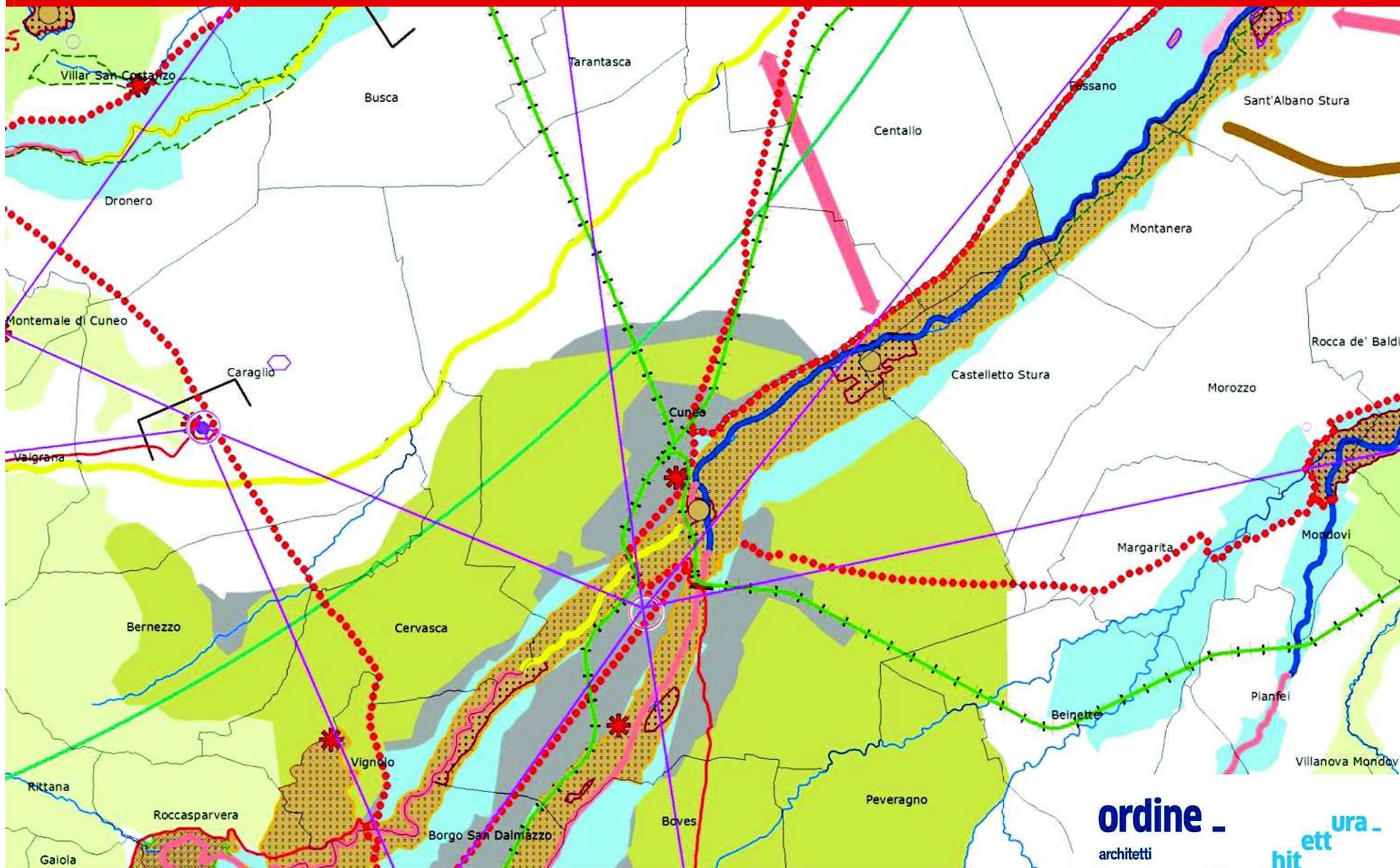
**hit** **ett** **ura** -  
**Arc**  
Fondazione / Torino

# Tavola P4 componente MORFOLOGICO INSEDIATIVA



*"L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE"*  
*Il piano paesaggistico regionale*

# Tavola P5 RETE DI CONNESSIONE PAESAGGISTICA



*"L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE"*  
*Il piano paesaggistico regionale*

**ordine** -  
architetti



**hit** **ett** **ura** -  
**Arc**  
Fondazione / Torino



## ***Il Ppr: Catalogo dei Beni paesaggistici***

Il **Catalogo dei beni paesaggistici** del Piemonte contiene tutti i beni paesaggistici presenti nel territorio regionale suddivisi per categoria, fornendone un'adeguata rappresentazione attraverso apposite schede dal contenuto descrittivo e normativo e perimetrati secondo criteri definiti in accordo con il Ministero

Tra il 2009 e il 2014 è stato effettuato il lavoro di **ricognizione** e di **perimetrazione delle aree tutelate** ai sensi dell'art. 136 e dell'art. 142 del Codice (in scala 1:10.000, anziché 1:250.000)

È stato attivato, tra Regione Piemonte e Ministero, un processo di cooperazione mediante la sottoscrizione, nel **marzo 2008**, di un **Protocollo d'Intesa** per l'elaborazione congiunta del Ppr e del relativo disciplinare attuativo (**luglio 2008, integrato nel 2010**), che ne ha regolamentato l'operatività. In riferimento al citato Protocollo d'Intesa, è stato costituito un **gruppo di lavoro interistituzionale denominato "Comitato Tecnico"**, che ha provveduto a validare i perimetri dei beni paesaggistici di cui agli articoli 136 e 157 del Codice

Il MiBACT ha fornito **criteri** a supporto del lavoro di ricognizione e rappresentazione dei beni paesaggistici, condividendo e facendo propri i criteri già adottati in Piemonte per i beni istituiti con specifico provvedimento e fornendo indirizzi per la ricognizione dei beni tutelati per legge (**Circolare n. 12/2011**)

### **CATALOGO DEI BENI PAESAGGISTICI**

**RICOGNIZIONE E  
PERIMETRAZIONE  
DELLE AREE  
TUTELATE AI SENSI  
DELL'ART. 136  
DELL'ART. 142**

**COMITATO TECNICO  
REGIONE - MIBACT**

# Il Ppr: Catalogo dei Beni paesaggistici

La **prima parte** del Catalogo comprende gli immobili e le aree di cui agli articoli 136 e 157 del Codice, descritti attraverso una specifica scheda che riguarda:

- i beni tutelati ai sensi delle previgenti normative, confermati dall'art. 157 e ricondotti in un'unica fattispecie comprensiva sia i beni di cui all'art. 136 sia i beni di cui all'art. 157, articolandone la classificazione secondo le tipologie di cui alle lettere a), b), c) e d) del medesimo articolo 136
- gli alberi monumentali individuati ai sensi della l. r. 3 aprile 1995, n. 50, "Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali, di alto pregio naturalistico e storico, del Piemonte"
- i beni individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141 del D.lgs. 42/2004 (Ex Tenimenti Mauriziani, Passerano Marmorito, Isola d'Asti); rappresentano i primi casi in Piemonte di Dichiarazioni di notevole interesse pubblico emanate ai sensi del Codice; costituiscono parte integrante del Piano paesaggistico e non possono essere modificati o rimossi in occasione delle revisioni del Piano (art. 140, comma 2)

Per tali aree oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico, il Ppr, qualora le previsioni per le componenti e per i beni ivi ricadenti non siano sufficienti per la conservazione dei caratteri distintivi delle aree, definisce **specifiche prescrizioni d'uso**, ai sensi dell'art. 143, comma 1, lettera b

La **seconda parte** è dedicata alle aree tutelate per legge (ex Galasso), ai sensi dell'articolo 142, comma 1, del Codice, la cui disciplina è definita dalla normativa per componenti come specificata nelle Norme di attuazione del Piano paesaggistico

## CATALOGO DEI BENI PAESAGGISTICI

PRIMA PARTE:  
ARTT. 136 E 157 DEL  
CODICE  
SECONDA PARTE:  
ART. 142, C. 1, DEL  
CODICE

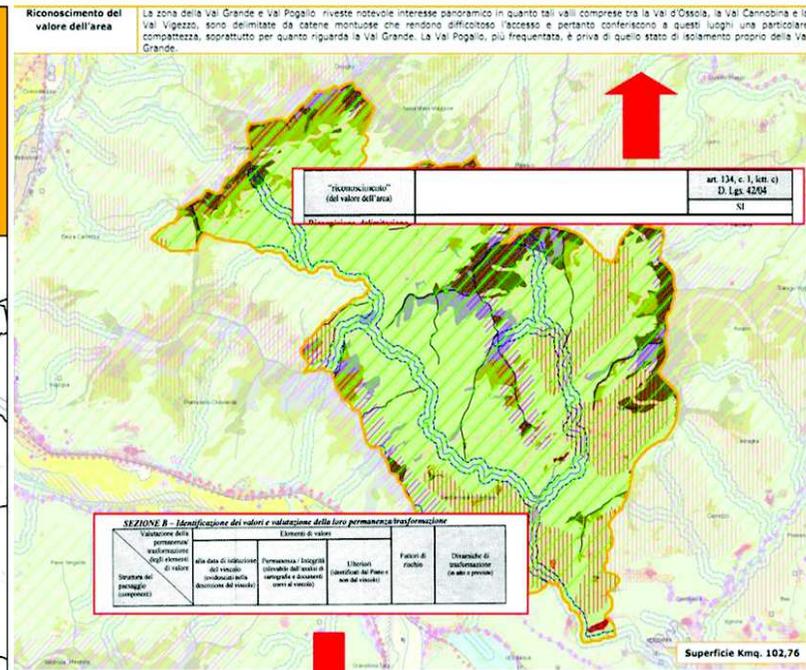
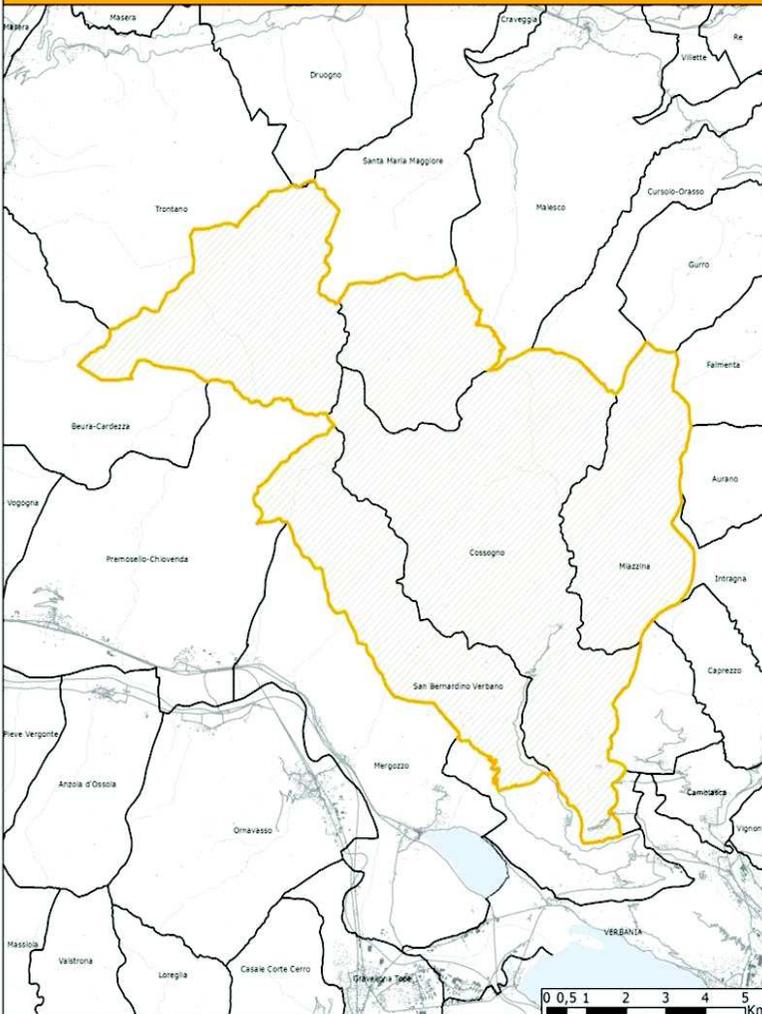
# Il Ppr: Catalogo dei Beni paesaggistici

D.M. 1 agosto 1985

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Val Grande e Val Pogallo sita nei Comuni di Trontano, Malesco, Cossogno, Miazzina e San Bernardino Verano**

Numero di riferimento regionale: B047  
 Comuni: Cossogno, Malesco, Miazzina, S. Bernardino Verano, Trontano (VCO)

Codice di riferimento ministeriale: 10178



<b>Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione</b>	Allo stato attuale l'area mantiene il suo valore di integrità e interesse naturalistico evidenziate nella dichiarazione di notevole di interesse; parte rilevante dell'area vincolata è ricompresa nella perimetrazione del parco nazionale della Val Grande individuato anche come Sito di Interesse Comunitario (SIC) e di Zona di Protezione Speciale (ZPS) della Rete Natura 2000. Non si rilevano fattori di rischio e aree significativamente compromesse.
<b>Permanenza, integrità del paesaggio</b>	<p><b>10 - Val Grande</b></p> <p><b>12 - Fascia costiera nord del lago Maggiore</b></p>
<b>Principali obiettivi di qualità paesaggistica</b>	<p><b>1.2.1</b> Salvaguardia delle aree protette, delle aree sensibili e degli habitat originari residui, che definiscono i componenti del sistema paesaggistico di maggior naturalità e storicamente poco intaccate dal disturbo antropico.</p> <p><b>1.3.3</b> Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, anche attraverso la conservazione delle aree naturali.</p> <p><b>1.6.1</b> Sviluppo e integrazione nelle eccellenze paesaggistiche del territorio con i paesisti con:</p> <p><b>1.8.1</b> Contrasto dell'erosione (terzi bosco) e all'alterazione degli assetti idrici</p> <p><b>1.8.4</b> Valorizzazione e riqualificazione</p> <p><b>2.4.2</b> Incremento della qualità del patrimonio naturalistico, produzione.</p>
<b>Struttura del Paesaggio (Componenti)</b>	<p><b>Naturalistico - ambientale</b>                      (art. 142, c. 1 lett. c, f, g, h);                      Artt. 13, 14, 15, 17, 18, 19</p> <p><b>Storico - culturale</b>                      Artt. 25, 27</p> <p><b>Scenico - percettivo</b>                      Artt. 30, 31</p> <p><b>Urbanistico - insediativi</b>                      Art. 40</p>
<b>Norme di riferimento</b>	Artt. 13, 14, 16, 18
<b>Prescrizioni</b>	<p><b>Ulteriori prescrizioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli interventi di recupero e riqualificazione degli insediamenti rurali, dei villaggi e borgate di alta quota, degli altopiani e loro pertinenze dovranno essere finalizzati alla conservazione e alla valorizzazione dei luoghi e delle attività ad essi collegate, nel rispetto degli schemi insediativi originari, degli allineamenti e degli elementi morfologici e costruttivi caratterizzanti la tradizione locale.</li> <li>- Gli interventi di potenziamento delle strutture ricettive esistenti finalizzati al turismo naturalistico, escursionistico e ad una fruizione più ampia del territorio, in particolare del parco nazionale della Val Grande, purché conformi con le indicazioni contenute nel piano del Parco stesso, dovranno essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico, nel rispetto delle tipologie tradizionali e della qualità paesaggistica dei luoghi nei quali gli interventi sono inseriti.</li> <li>- Gli interventi finalizzati all'adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti, nonché alla realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili devono avvenire nel rispetto della vegetazione di medio e alto fusto e arbustiva presente, nonché della morfologia dei luoghi.</li> <li>- La relazione paesaggistica (D.P.C.M. 12-12-2005), come prevista ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 "Codice dei Beni culturali e del Paesaggio", dovrà fornire gli elementi di valutazione sulla compatibilità paesaggistica degli interventi rispetto ai valori riconosciuti dal vincolo di tutela.</li> <li>- Si richiamano per le modalità realizzative i manuali di "Indirizzo per la qualità paesaggistica degli insediamenti" approvati con D.G.R. 30-13616 del 22 marzo 2010.</li> </ul>

**CATALOGO DEI BENI PAESAGGISTICI**

**PROTOTIPO SCHEDA CONDIVISIONE CON IL MINISTERO**

**"L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE"**  
 il piano paesaggistico regionale



# ***Il Ppr: Catalogo dei Beni paesaggistici***

Il Catalogo contiene:

- **l'approfondimento dei dati di conoscenza del Ppr** che integrano, per le aree tutelate, le analisi contenute negli ambiti di paesaggio
- **la lettura dello stato di conservazione dei beni, dei valori che connotano l'area e delle dinamiche di trasformazione, è la base per le procedure autorizzative**

Il Catalogo diviene:

- **supporto per la redazione della Relazione paesaggistica**
- **supporto agli enti cui compete il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche**
- **Le prescrizioni contenute nelle schede sono sottoposte alle misure di salvaguardia** previste all'art. 143, comma 9 del Codice e pertanto a far data dall'adozione del Ppr non sono consentiti sugli immobili e sulle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice stesso, interventi in contrasto con le prescrizioni contenute nelle norme di attuazione del Ppr e nel Catalogo.

**CATALOGO DEI BENI  
PAESAGGISTICI**





## ***Il Ppr: Catalogo dei Beni paesaggistici***

■ **Seconda parte** è dedicata alle **aree tutelate per legge**, ai sensi dell'art. 142, c.1 del Codice (ex Galasso). L'attività di ricognizione e informatizzazione dei beni è finalizzata a costituire una banca dati regionale informativa e cartografica di tutte le aree soggette a vincolo paesaggistico

### **Costruzione del quadro conoscitivo:**

Individuazione della **definizione** degli elementi naturali e/o artificiali riconosciuti nelle categorie di beni

Individuazione dei **criteri metodologici** per una corretta perimetrazione dei beni



**SECONDA PARTE:  
ART. 142,  
C.1, DEL CODICE**

**TRE FASI OPERATIVE  
INDICATE DAL CODICE  
STESSO:**

- RICOGNIZIONE
- DELIMITAZIONE
- RAPPRESENTAZIONE  
IN SCALA IDONEA

*“L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE”  
Il piano paesaggistico regionale*

**ordine** -  
architetti



hit  
Arc  
Fondazione / Torino



# Il Ppr: Catalogo dei Beni paesaggistici

lettera b) I territori contermini ■ laghi compresi ■ una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi

Per “laghi” tutelati ai sensi dell’art. 142, comma 1, lettera b) del Codice, si intendono i corpi idrici a carattere permanente, rappresentati e riconoscibili tramite un toponimo nella CTR, con perimetro superiore a 500 metri, naturali, ... nonché gli invasi e sbarramenti artificiali anch’essi a carattere permanente e con medesimo perimetro. Sono altresì da considerarsi laghi, le cave allagate completamente esaurite e dismesse con perimetro superiore a 500 metri, per le quali sia stata verificata l’avvenuta attuazione del recupero ambientale

La perimetrazione della fascia avviene a partire dalla rappresentazione sulla CTR in scala 1:10.000 e sulla base di Criteri condivisi con il Ministero



Codice identificativo	LOST	Denominazione	Lago di Ceresole
Provincia/e	Torino	Comune/i	Ceresole Paule
Sezione/i CTR		012/00	
Tipologia lago		Lago artificiale - sbarramento artificiale	
Perimetro	0.534,12 m	Area	070,77 ha
Note			

## ART. 142, COMMA 1, LETTERA B) LAGHI

PER CIASCUN LAGO È STATA PREDISPOSTA UNA SCHEDE DI IDENTIFICAZIONE CONVALIDATA DAL COMITATO TECNICO

IN TOTALE 199 SCHEDE DEI LAGHI

“L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE”  
Il piano paesaggistico regionale

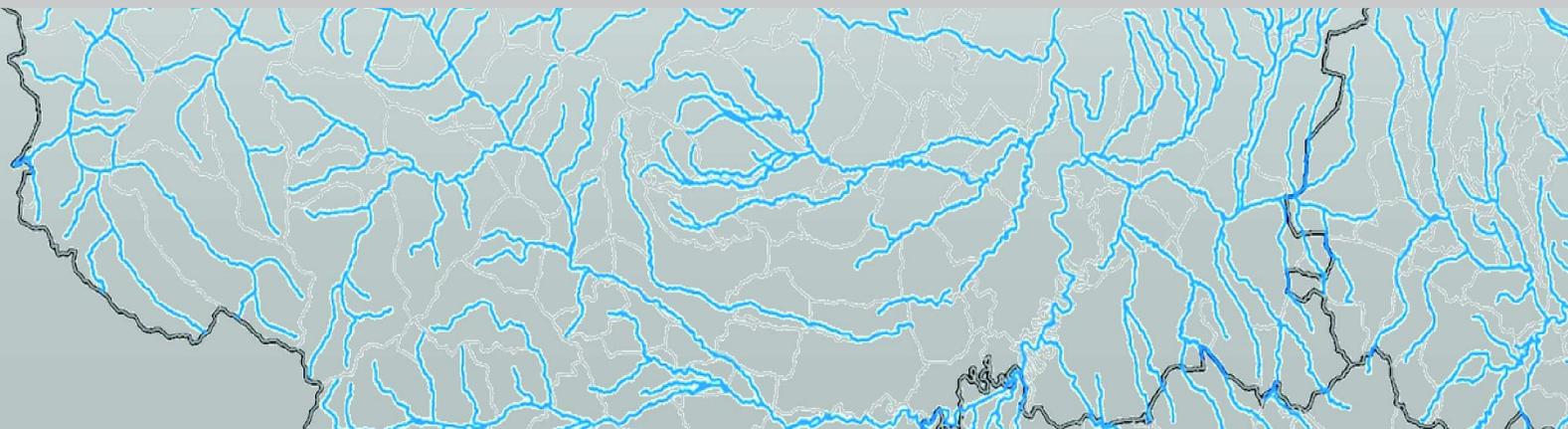


# Il Ppr: Catalogo dei Beni paesaggistici

lettera c) i **fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua** iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna

La **ricognizione** prende avvio dalla **rilettura degli elenchi di cui al Regio Decdeto**, trasposti su supporto informatico e suddivisa all'interno delle 8 Province attuali; a essi viene aggiunto l'elenco dei fiumi e torrenti, ancorché non iscritti nei sopra citati elenchi, riconoscibili tramite toponimo nella CTR

Per cartografare tutti i corpi idrici **individuati dal RD** e quelli appartenenti comunque alla categoria di fiumi e torrenti, si utilizza come dato di partenza il **grafo ufficiale della Regione Piemonte**, desunto dalla rilevazione automatica della CTR in scala 1:10.000, implementato da cartografie storiche



**ART. 142, C. 1,**

**LETTERA C) FIUMI,  
TORRENTI, CORSI  
D'ACQUA**

**IL PPR, INDIVIDUA  
NELLA TAVOLA P2 E NEL  
CATALOGO, IL SISTEMA  
DEI FIUMI, TORRENTI E  
CORSI D'ACQUA  
TUTELATI,  
RAPPRESENTANDONE  
L'INTERO PERCORSO,  
INDIPENDENTEMENTE  
DAL TRATTO OGGETTO  
DI SPECIFICA TUTELA,  
IN SCALA 1: 100.000**

*"L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE"  
Il piano paesaggistico regionale*

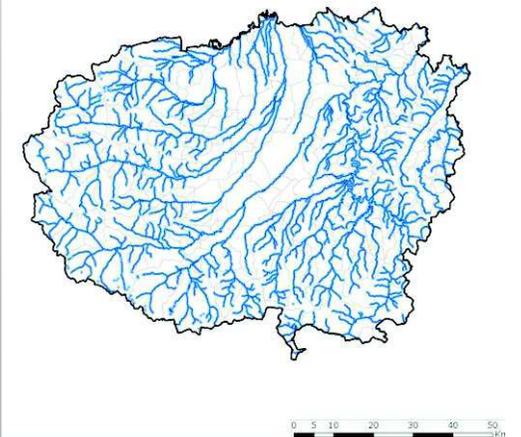


# Il Ppr: Catalogo dei Beni paesaggistici

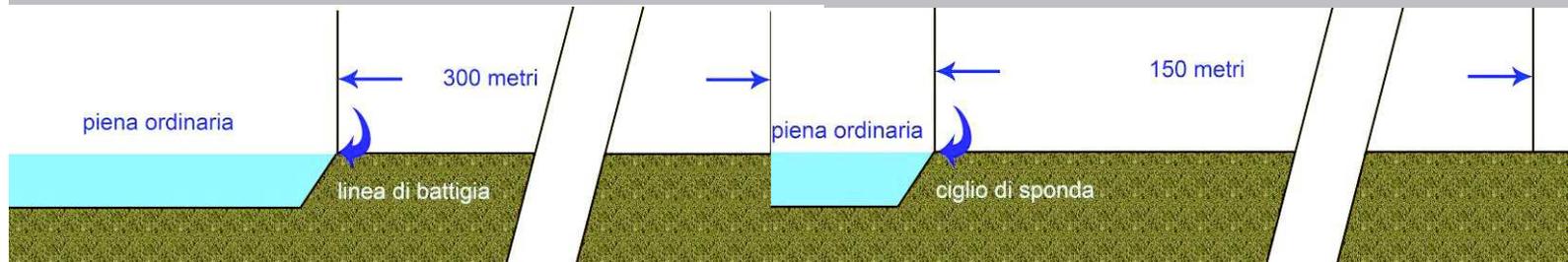
COMUNE	N. D'ORDINE REGIO DECRETO 1775/1933	DENOMINAZIONE				
		R.D. 1775/1933	CTR	IGM	PRG	MAPPE ORIGINALI DI IMPIANTO
Acceglio	293	Torrente Macra o Maira	Torrente Maira	T. Maira	Torrente Macra	
	321	Rio Onersio o di Unieros	Vallone Di Onersio	T. Unerzio, Vallone di Onersio	Torrente Unerzio	
	322	Rio di Melezet o Comba Ciaramasco	Rio Chiaramasco	T. Chiaramasco	Torrente Chiaramasco	
	323	Biale di Chiapera e Marin	Valle Del Maurin	Valle del Maurin	Torrente Maurin	
	324	Rio di Vallon Geurgori	Cumbal La Fossa	-	-	
	324bis	Comba delle Cascate di Stroppia	Comba Cascate Di Stroppia	-	Rivo Stroppia	
	325	Rio Mulasco	Rio Mollasco	Rio Mollasco	Torrente Mollasco	
	326	Rio di Versio	Rio Di Verzio	R. di Verzio	Torrente Varzio	
Acqui Terme	62	Fiume Bormida	Fiume Bormida	Fiume Bormida	Fiume Bormida	Fiume Bormida
	117	Rio Ravanasco e Ravanon	Ravanasco	R. Ravanasco	-	
	144 (14 dal 1999)	Torrente Boalione	Torrente Boaliona	Torrente Baaliona	Torrente Boaliona	

**ART. 142, C. 1,  
LETTERA C) FIUMI,  
TORRENTI, CORSI  
D'ACQUA**

Area tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettere b e c del D.lgs. 43/2004  
Territori contermini ai laghi, fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relative sponde  
Provincia di Cuneo



L'allegato C delle NdA è finalizzato a stabilire i **criteri geometrici e le definizioni tecniche per l'individuazione e la rappresentazione delle fasce tutelate ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettere b) e c)** del Codice dei beni culturali e del paesaggio, riguardanti i corpi idrici superficiali (laghi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua)



**"L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE"**  
Il piano paesaggistico regionale

## Il Ppr: Catalogo dei Beni paesaggistici

d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica

Il Ppr rappresenta le montagne tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. d), ovvero le aree situate a quote superiori ai 1600 metri s.l.m. per la catena alpina e ai 1200 metri s.l.m. per la catena appenninica, sulla base del dato altimetrico costituito dalle curve di livello della CTR in scala 1:10.000. Convenzionalmente il passaggio da Alpi ad Appennini avviene in corrispondenza del Passo di Cadibona.



**ART. 142, COMMA  
1, LETTERA D)  
MONTAGNE**



*“L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE”  
Il piano paesaggistico regionale*

**ordine** -  
architetti

hit  
Arc  
Fondazione / Torino

# *Il Ppr: Catalogo dei Beni paesaggistici*

**ghiacciai**, grandi masse di ghiaccio formatasi per metamorfismo della neve e per azione gravità e **circhi glaciali**, conche ad anfiteatro prodotte dall'erosione glaciale, larghi avvallamenti aperti sul fianco della montagna

I **ghiacciai** sono stati individuati a partire dal Censimento effettuato dal Catasto dei Ghiacciai Italiani - Ghiacciai del Piemonte Comitato Glaciologico Italiano (1961).

L'individuazione dei **circhi glaciali**, è stata effettuata sulla base della ricerca, "I circhi glaciali del Piemonte", svolta dall'Università degli Studi di Torino su incarico della Regione nel 1995



**ART. 142, COMMA 1,  
LETTERA E) GHIACCIAI  
E CIRCHI GLACIALI**

*"L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE"  
Il piano paesaggistico regionale*

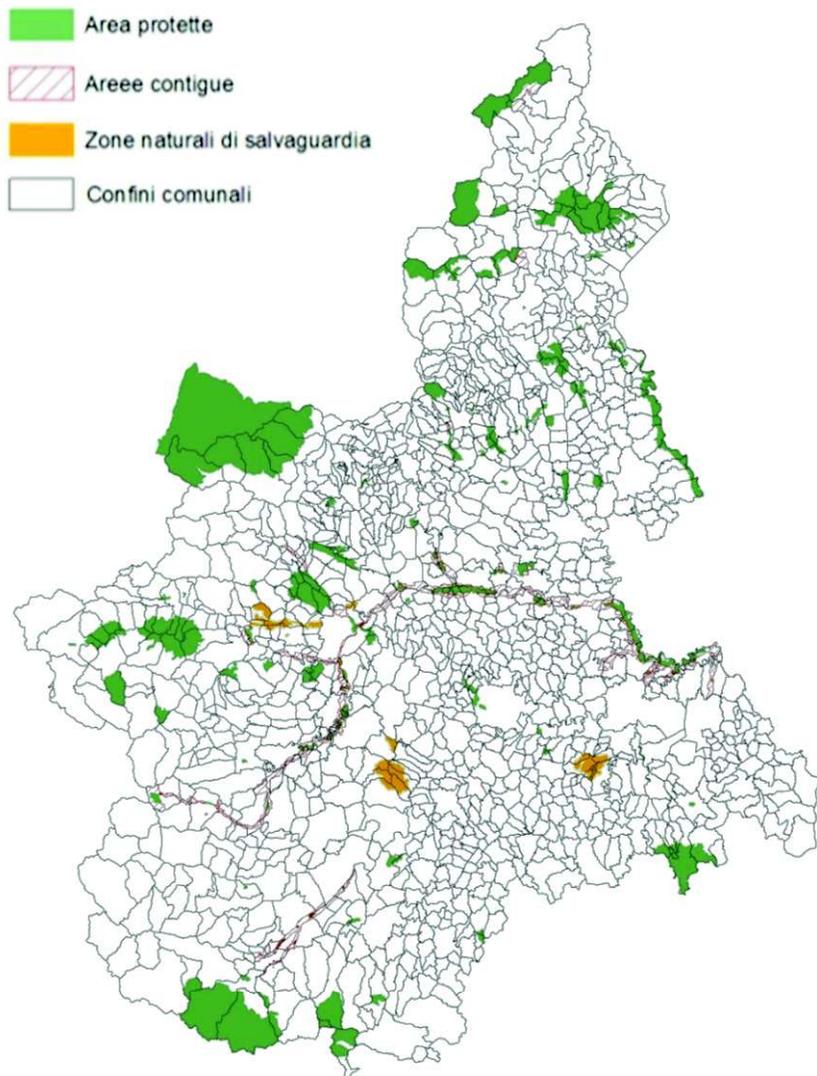
**ordine** -  
architetti

hit  
Arc  
Fondazione / Torino

ett  
ura -

# Il Ppr: Catalogo dei Beni paesaggistici

Legge regionale 3 agosto 2011, n. 16  
Modifiche alla Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19  
(Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità)

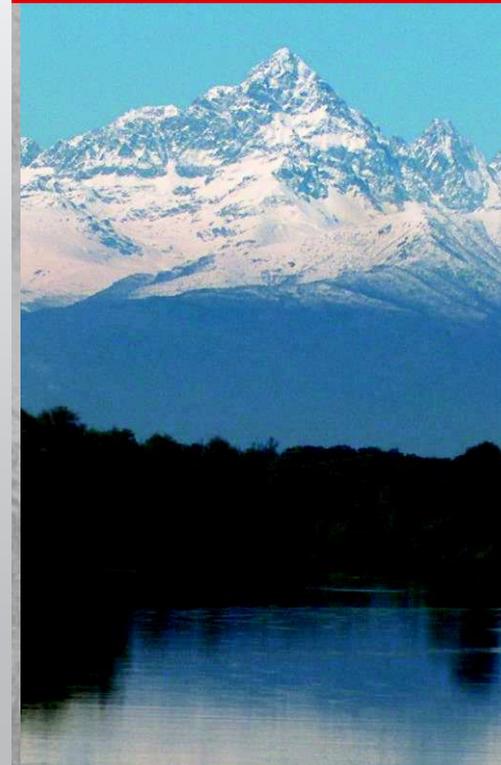


f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi

Le aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. f) del Codice sono quelle individuate dalla normativa regionale vigente (L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" )

Parere dell'Ufficio Legislativo del Ministero n. 7585 del 26/04/2012

**ART. 142, COMMA 1,  
LETTERA F) I PARCHI E  
LE RISERVE NAZIONALI  
O REGIONALI**



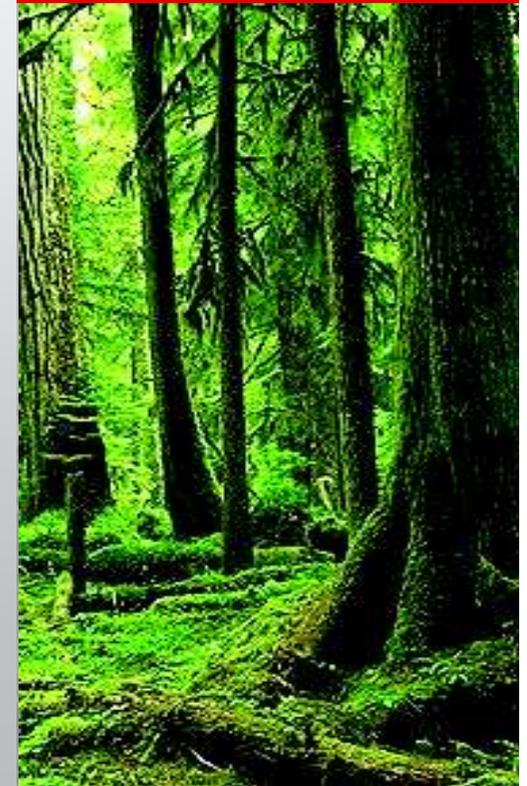
# Il Ppr: Catalogo dei Beni paesaggistici

g) i territori coperti da **foreste e da boschi**, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento

CATEGORIA	GRUPPO
Abetine	Superfici forestali
Aceri-tiglio-frassineti	Superfici forestali
Alneti planiziali e montani	Superfici forestali
Arbusteti planiziali, collinari, montani	Superfici forestali
Arbusteti subalpini	Superfici forestali
Boscaglie pioniere di invasione	Superfici forestali
Castagneti	Superfici forestali
Cerrete	Superfici forestali
Faggete	Superfici forestali
Formazioni legnose riparie	Superfici forestali
Lariceti e cembrete	Superfici forestali
Ostrieti	Superfici forestali
Peccete	Superfici forestali
Pinete di Pino marittimo	Superfici forestali
Pinete di Pino silvestre	Superfici forestali
Pinete di Pino uncinato	Superfici forestali
Querceti di rovere	Superfici forestali
Querceti di roverella	Superfici forestali
Querceti-carpineti	Superfici forestali
Rimboschimenti	Superfici forestali
Robineti	Superfici forestali

Il Ppr rappresenta i boschi, quale **componente strutturale del territorio**, sulla base del Piano Forestale Regionale e degli altri strumenti di pianificazione forestale previsti dalla L.r. 4/2009, “Gestione e promozione economica delle foreste”, utilizzando i dati della **Carta Forestale**

**ART. 142, COMMA 1, LETTERA G) FORESTE E BOSCHI**



# Il Ppr: Catalogo dei Beni paesaggistici

h) le aree assegnate alle **università agrarie** e le zone gravate da **usi civici**

In Piemonte non si riscontrano aree assegnate a **università agrarie**

Il Ppr individua i comuni all'interno dei quali sono presenti zone gravate da **usi civici**, rilevati dalla Banca dati regionale

## Art. 142, comma 1, lettera i) zone umide

i) le **zone umide** incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448

In Piemonte non sono presenti **zone umide** ai sensi della Convenzione di Ramsar. All'atto della loro eventuale definizione a cura del competente Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare saranno individuate nella cartografia del Ppr

ART. 142, COMMA 1,  
LETTERA H) USI CIVICI



# Il Ppr: Catalogo dei Beni paesaggistici

lettera m) le **zone di interesse archeologico**

L'individuazione delle **zone di interesse archeologico** prende avvio dalla ricognizione dei siti archeologici presenti sul territorio piemontese già oggetto di specifici decreti di tutela archeologica. La ricognizione si basa sui testi dei Decreti Ministeriali, in cui sono specificate le particelle catastali costituenti il perimetro dell'area archeologica; tale ricognizione è stata effettuata di concerto con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, sulla base di **Criteri** condivisi con il Ministero

In Piemonte sono state cartografate, su base catastale, **90** zone di interesse archeologico riconosciute secondo la lettera m). Per la corretta individuazione e catalogazione di tali zone sono state predisposte schede che contengono gli elementi fondamentali e indicano la tutela diretta, indiretta e paesaggistica

**ART. 142, COMMA 1,  
LETTERA M) ZONE DI  
INTERESSE  
ARCHEOLOGICO**

**DECRETI MINISTERIALI  
DI TUTELA  
ARCHEOLOGICA**



*“L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE”  
Il piano paesaggistico regionale*

**ordine** \_  
architetti



hit  
Arc  
Fondazione / Torino



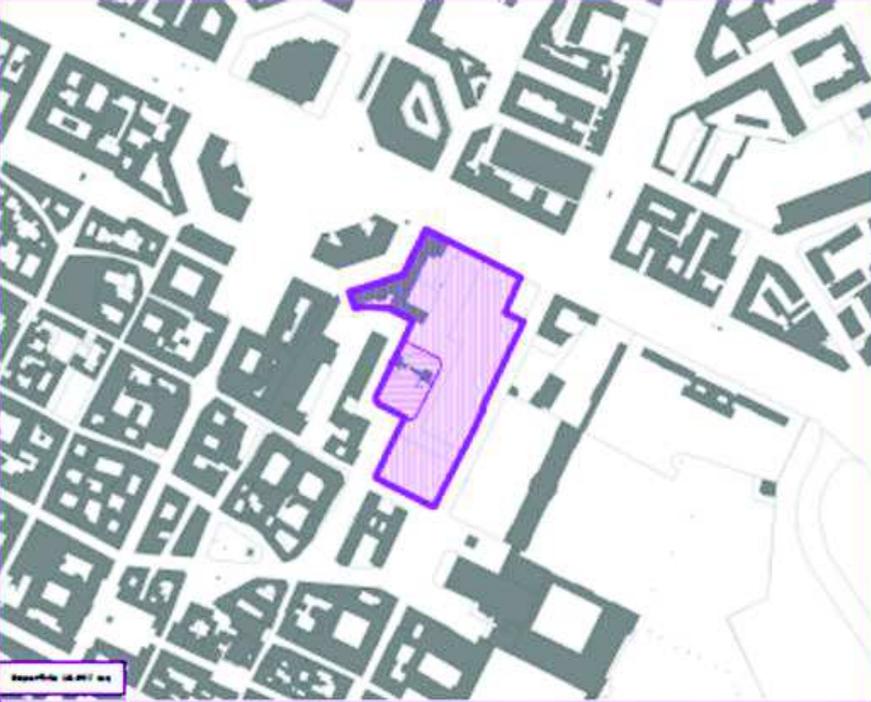
# Il Ppr: Catalogo dei Beni paesaggistici

ARCHEO 083

Resti di Torino Romana (Porta Palatina e area di rispetto)

Area tutelata per legge ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Comune di Torino - Piazza Cesare Augusto (TO)



Superficie 18.917 mq

Descrizione del valore dell'area	Il bene storico culturale è il paesaggio urbano storico, costituito da fabbricati storici in pietra e mattoni, con resti di mura e resti di fortificazioni parziali della città principesca di Torino, situate
Descrizione della pertinenza	Il perimetro di tutela è stato individuato in base al valore dell'area per la presenza del "C..." complesso di Porta Palatina" e della "zona romana di cinta della città antica di Torino (...) all'interno della quale si sviluppa l'area di interesse storico-culturale per lo studio della città antica nel territorio sopra descritto" (L. 27)
Altri strumenti di tutela	D. Lgs. 42/2004 - art. 10 e art. 10-bis; D.M. 9 dicembre 1910; D.M. 27 novembre 1971
Prescrizioni contenute nella Nda	Art. 23
Legenda	<ul style="list-style-type: none"> <li>Art. 142 D.Lgs. 42/2004, comma 1, lett. m)</li> <li>Art. 10 D.Lgs. 42/2004</li> <li>Art. 10-bis D.Lgs. 42/2004</li> </ul>

- Indicazione del Decreto Ministeriale
- Denominazione
- Comune
- Perimetro su base catastale con individuazione di tutela archeologica diretta e indiretta
- Parte del testo del Decreto che ne riconosce il valore archeologico
- Descrizione della perimetrazione
- Altri strumenti di tutela esistenti sull'area
- Prescrizioni contenute nelle Nda Ppr: art. 23
- Ulteriori prescrizioni per la zona, rimandando al testo del decreto di istituzione del vincolo archeologico

**ART. 142, COMMA 1, LETTERA M) ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO**

ARCHEO 083

Resti di Torino Romana (Porta Palatina e area di rispetto)



# L'attuazione del Ppr: i progetti ed i programmi strategici

Tra gli strumenti di promozione ed attuazione delle politiche del Ppr, assumono particolare rilievo i progetti e i programmi strategici in parte già realizzati

- **Implementazione** della **Rete di connessione paesaggistica** anche attraverso il progetto della **Rete di valorizzazione ambientale (Corona Verde)**
- **Qualificazione** dei **sistemi urbani e periurbani** in termini edilizi, urbanistici e della **qualità del paesaggio urbano**
- **Salvaguardia** dei **paesaggi agrari** anche attraverso il contenimento del consumo di suolo
- **Valorizzazione** dei **paesaggi identitari** mediante la tutela dei **Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano** e la valorizzazione dei **"Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato"**



## I PROGETTI E I PROGRAMMI STRATEGICI

CORONA VERDE

UNESCO

TENIMENTI

RETE CONNESSIONE  
PAESAGGISTICA

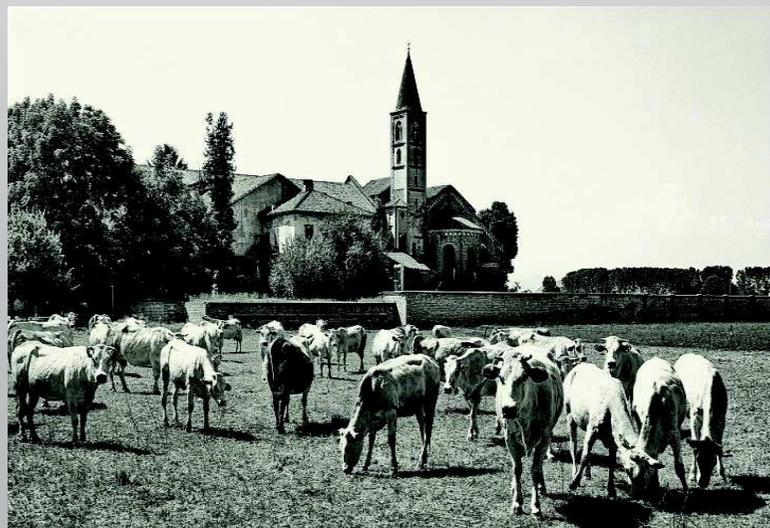
# L'attuazione del Ppr: i progetti ed i programmi strategici

Il Piano paesaggistico regionale ha promosso la tutela dei **Tenimenti storici** in quanto esempi di paesaggio rurale, storico, con particolare valenza culturale e paesaggistica, luoghi della tradizione regionale che, per le loro specificità storiche, fisiche, ambientali e paesaggistiche, connotano la storia e la tradizione piemontese

I **Tenimenti dell'Ordine Mauriziano** rappresentano veri e propri sistemi territoriali ad alta valenza storico-culturale e paesaggistica, che integrano valori naturali e antropici rimasti sostanzialmente intatti attraverso i secoli



**TUTELA DEI  
TENIMENTI STORICI**



*"L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE"  
Il piano paesaggistico regionale*

**ordine** \_  
architetti

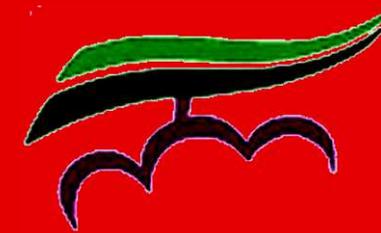
ett  
ura \_  
**hit**  
**Arc**  
Fondazione / Torino

# L'attuazione del Ppr: i progetti ed i programmi strategici

Il Piano paesaggistico regionale ha promosso la candidatura dei “**Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato**” interessati dalla produzione e dalla cultura del vino all’inserimento nella Lista Mondiale dell’Unesco

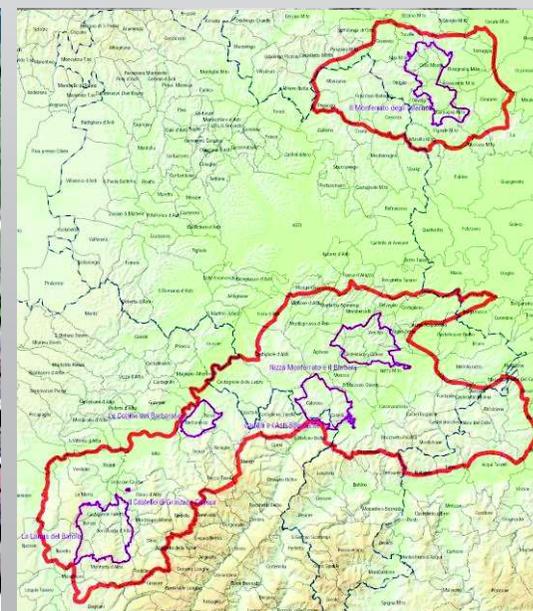
Nel **2014** i paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato sono stati riconosciuti, quali elementi rilevanti del paesaggio agrario, come parte integrante del Patrimonio Mondiale UNESCO

La superficie totale ammonta a oltre 76.000 ettari dei quali quasi 11.000 all’interno delle Core Zone



**PAESAGGI  
VITIVINICOLI DEL  
PIEMONTE**

**SEI CORE ZONE  
TRE PROVINCE  
CENTOUNO COMUNI**



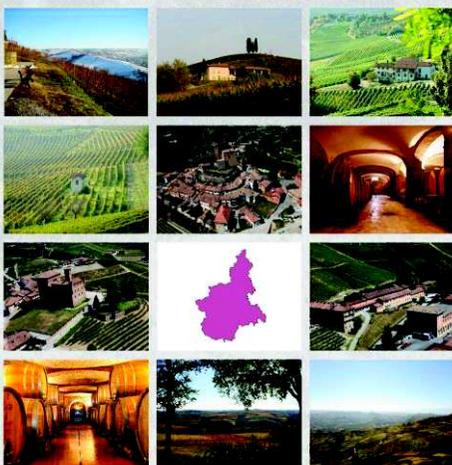
*“L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE”  
Il piano paesaggistico regionale*



# L'attuazione del Ppr: i progetti ed i programmi strategici

REGIONE  
PIEMONTE

SITO UNESCO  
I PAESAGGI VITIVINICOLI DEL PIEMONTE:  
LANGHE-ROERO E MONFERRATO



LINEE GUIDA PER L'ADEGUAMENTO DEI  
PIANI REGOLATORI E DEI REGOLAMENTI EDILIZI  
ALLE INDICAZIONI DI TUTELA PER IL SITO UNESCO

Con DGR n. 26-2131 del 21 settembre 2015 sono state approvate le **Linee guida per l'adeguamento dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il Sito Unesco: i paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato**

Le Linee guida costituiscono uno strumento rivolto agli Enti preposti alla tutela del sito, finalizzato a una intenzione di valorizzazione che armonizza gli obiettivi di salvaguardia che derivano dal riconoscimento UNESCO con gli obiettivi del Piano paesaggistico regionale adottato nel maggio 2015 in modo omogeneo sul territorio del sito della sua area di protezione



LINEE GUIDA

LE LINEE GUIDA PER  
L'ADEGUAMENTO DEI  
PIANI REGOLATORI E  
DEI REGOLAMENTI  
EDILIZI ALLE  
INDICAZIONI DI  
TUTELA PER IL SITO  
UNESCO

*"L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE"  
Il piano paesaggistico regionale*

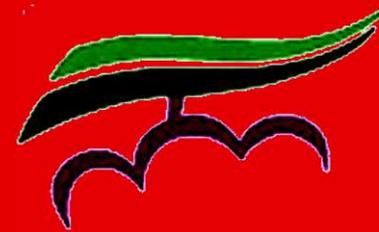
**ordine** -  
architetti

hit  
Arc  
Fondazione / Torino

# L'attuazione del Ppr: i progetti ed i programmi strategici

Le Linee guida sono finalizzate a supportare le amministrazioni comunali il cui territorio ricade all'interno delle zone UNESCO nella revisione dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi, che costituiscono i principali strumenti di governo delle trasformazioni alla scala locale sulla base di una analisi paesaggistica che tenga anche in conto degli aspetti percettivi del paesaggio e metta in evidenza i punti critici da risolvere all'interno degli strumenti della pianificazione urbanistica locale

OBIETTIVI DA PERSEGUIRE NELLA REVISIONE DEI PRG	
COMPONENTE NATURALISTICO-AMBIENTALE	<p><b>OBIETTIVO 1</b> Mantenimento dell'uso agrario e vitivinicolo del territorio in continuità con la tradizione storica culturale locale, in equilibrio con le componenti naturali.</p> <p><b>1.a)</b> Mantenimento dell'uso agrario delle terre e salvaguardia della risorsa suolo. <b>1.b)</b> Tutela del sistema idrogeologico e geomorfologico; protezione del suolo dall'impermeabilizzazione, dall'erosione e da forme di degrado legate alle modalità colturali. <b>1.c)</b> Tutela e valorizzazione delle aree boscate. <b>1.d)</b> Tutela delle aree protette e delle altre aree di conservazione della biodiversità. <b>1.e)</b> Tutela di aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico.</p>
COMPONENTE STORICO-CULTURALE	<p><b>OBIETTIVO 2</b> Tutela dei luoghi del vino quale insieme di spazi aperti e di costruzioni legati alla cultura del vino: vigneti e forme di coltivazione tradizionali; manufatti legati alla coltivazione e produzione viticola e vinificazione (edifici, cascine, <i>ciabot</i>, cantine, ecc.); luoghi e spazi pubblici per la commercializzazione dell'uva e del vino.</p> <p><b>2.a)</b> Tutela del vigneto e delle forme di coltivazione tradizionali. <b>2.b)</b> Tutela dei manufatti legati alla coltivazione e produzione viticola e vinificazione. <b>2.c)</b> Tutela dei luoghi e spazi pubblici legati alla commercializzazione dell'uva e del vino.</p> <p><b>OBIETTIVO 3</b> Conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio storico, rurale e urbano e delle trame insediative.</p> <p><b>3.a)</b> Conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e delle trame insediative. <b>3.b)</b> Mantenimento delle tracce delle maglie dell'appoderamento storico e dei relativi elementi di connessione funzionale.</p>
COMPONENTE PERCETTIVO-IDENTIARIA	<p><b>OBIETTIVO 4</b> Tutela dei contesti di valore scenico ed estetico e delle visuali, con particolare attenzione ai rapporti visivi fra buffer zone e core zone.</p> <p><b>4.a)</b> Conservazione e valorizzazione dei belvedere e delle visuali da punti e strade panoramiche, degli assi prospettici e dei fulcri visivi, anche con riferimento al mantenimento dei rapporti visivi tra core zone e buffer zone. <b>4.b)</b> Corretto inserimento visivo di edifici, attrezzature, impianti e infrastrutture.</p> <p><b>OBIETTIVO 5</b> Mantenimento dell'immagine articolata e plurale del paesaggio vitivinicolo piemontese, quale espressione della cultura regionale e delle culture locali.</p> <p><b>5.a)</b> Mantenimento dell'immagine articolata e plurale del paesaggio vitivinicolo piemontese, quale espressione della cultura regionale e delle culture locali.</p>
COMPONENTE MORFOLOGICO-INSEDIATIVA	<p><b>OBIETTIVO 6</b> Contenimento del consumo di suolo e alto livello qualitativo degli interventi edilizi.</p> <p><b>6.a)</b> Contenimento del consumo di suolo e alto livello qualitativo degli interventi edilizi in ambito urbano. <b>6.b)</b> Contenimento del consumo di suolo e alto livello qualitativo degli interventi edilizi in ambiti rurali.</p>



## LINEE GUIDA

LE LINEE GUIDA PER L'ADEGUAMENTO DEI PIANI REGOLATORI E DEI REGOLAMENTI EDILIZI ALLE INDICAZIONI DI TUTELA PER IL SITO UNESCO

# L'attuazione del Ppr: i progetti ed i programmi strategici

Il Piano paesaggistico regionale ha promosso la salvaguardia attiva dei paesaggi agrari, anche mediante il **contenimento del consumo di suolo**

## Consumo di suolo



**SALVAGUARDIA  
DEI PAESAGGI  
AGRARI**

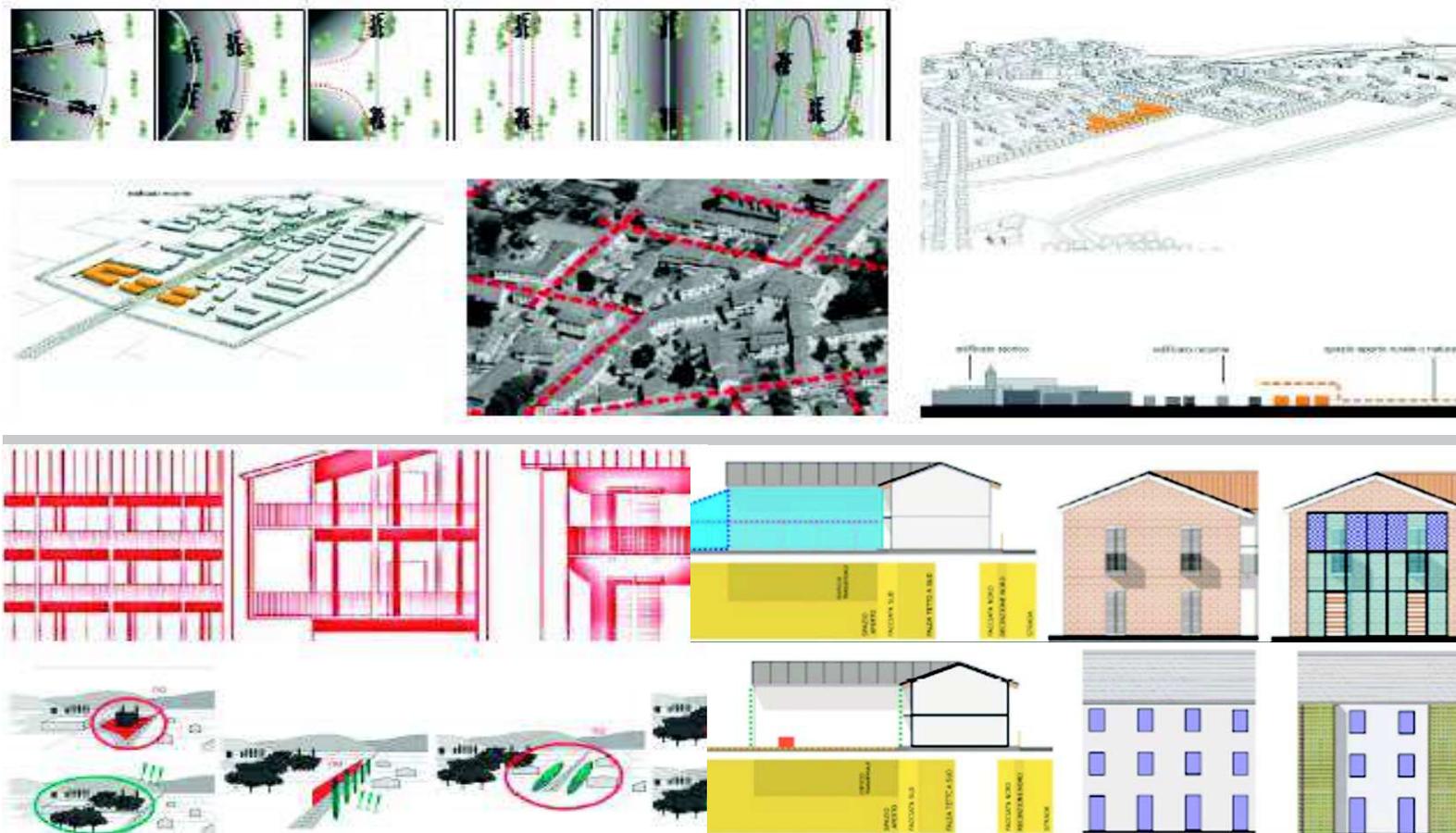
**RIDUZIONE DEL  
CONSUMO DI SUOLO**



*"L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE"  
Il piano paesaggistico regionale*

# La definizione di specifici criteri e indirizzi per la progettazione urbanistica ed edilizia

Il Piano paesaggistico regionale individua ai sensi dell'art. 143 comma 8 del Codice **specifiche Linee Guida** rivolte alla pianificazione locale e alla progettazione edilizia



## LINEE GUIDA

BUONE PRATICHE PER  
LA PIANIFICAZIONE  
LOCALE

BUONE PRATICHE PER  
LA PROGETTAZIONE  
EDILIZIA

*“L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE”  
Il piano paesaggistico regionale*

# ***Le Linee guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico – percettivi del paesaggio***

Le Linee guida realizzate per il MiBACT - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte - nell'ambito dell'attività di copianificazione tra il MiBACT e la Regione Piemonte per la redazione del Piano paesaggistico regionale, in relazione ai beni paesaggistici, sono finalizzate a fornire una metodologia riguardo i valori scenico-percettivi, anche mediante sperimentazioni applicative sul territorio piemontese

Il documento è scaricabile dal sito della Regione Piemonte, al seguente link:  
<http://www.regione.piemonte.it/territorio/dwd/paesaggio/seminario15mag/paesaggioScenografico.pdf>

## **LINEE GUIDA**

**ANALISI DEGLI IMPATTI VISIVI**

**CRITERI PER COMPONENTI E SITUAZIONI SCENICHE**

**ZONE DI INFLUENZA VISIVA**



## **LINEE GUIDA**

## **PER L'ANALISI, LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEGLI ASPETTI SCENICO-PERCETTIVI DEL PAESAGGIO**

*“L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE”  
Il piano paesaggistico regionale*



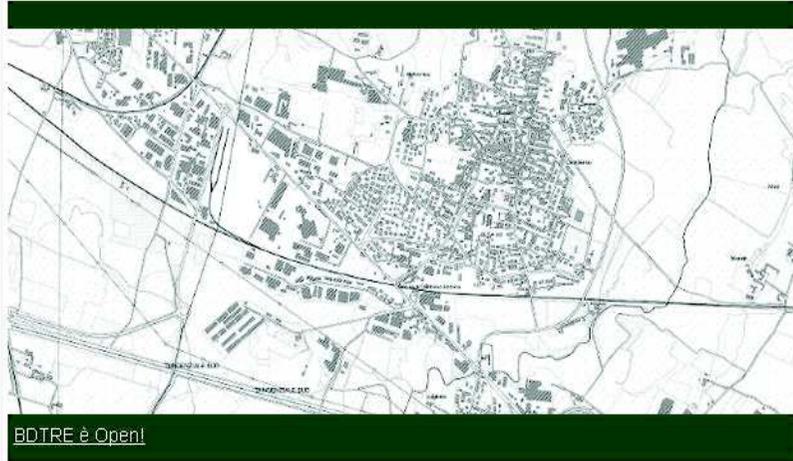
# La consultazione informatizzata del Piano



Geoportale Catalogo Mappe



Il GeoPortale | Servizi | Mobile | Link utili | Contatti



BDTRE è Open!



Servizi WMS/WFS



Enti Locali



Cooperazione

Il GeoPortale Piemonte rende disponibili numerosi geo-servizi in linea con i principi d'interoperabilità promossi dalla Direttiva INSPIRE.

Il **GeoPortale Enti Locali** è il geoportale degli Enti della Pubblica Amministrazione piemontese che non dispongono di un catalogo metadati personalizzato.

Nel GeoPortale per la **cooperazione extra-regionale** confluiscono i metadati di interesse transfrontaliero e interregionale relativi ai progetti europei a cui la Regione partecipa.

Tranne per i materiali specificatamente ed espressamente indicati come diversamente tutelati, i contenuti del sito sono soggetti alla licenza [Creative Commons Attribution CC BY 2.5](#).

Si garantisce la compatibilità con i browser Mozilla Firefox, Google Chrome e Microsoft Internet Explorer v8 e



## GEOPORTALE

DAL GEOPORTALE  
PIEMONTE E' POSSIBILE  
SCARICARE I DATI DEL  
PIANO PAESAGGISTICO  
IN FORMATO  
SHAPEFILE E WMS

**"L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE"**  
Il piano paesaggistico regionale



# Webgis on line

**Piano Paesaggistico Regionale** Privacy Policy **ppr**

Introduzione P2 Beni paesaggistici P3 Ambiti e unità di paesaggio P4 Componenti paesaggistiche Siti UNESCO (P5) ☰

Il Piano paesaggistico regionale (Ppr), adottato nel 2009, è stato sottoposto a un'approfondita revisione e integrazione dei suoi contenuti, che ha reso opportuno procedere a una nuova adozione, per garantire la più ampia partecipazione al processo di pianificazione.

I nuovi elaborati del Ppr, che sostituiscono integralmente quelli adottati in precedenza, sono disponibili in formato PDF sulla pagina web del piano.

I dati delle tavole sono visualizzabili attraverso la presente applicazione e scaricabili dal Geoportale Piemonte.

I dati consultabili attraverso l'applicazione riguardano:

- Tavola P2, Beni paesaggistici 1:100.000;
- Tavola P3, Ambiti e unità di paesaggio



**GLI ELABORATI CARTOGRAFICI E NORMATIVI DEL PPR SONO DISPONIBILI IN UN' APPLICAZIONE WEBGIS CHE NE CONSENTE UNA MAGGIORE FRUIBILTÀ E NE SEMPLIFICA LA CONSULTAZIONE**

*"L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE"  
Il piano paesaggistico regionale*

Introduzione

**P2 Beni paesaggistici**

P3 Ambiti e unità di paesaggio

P4 Componenti paesaggistiche

Siti UNESCO ( P5)

Macroambiti (P6)

Crediti



N.B. La scala massima di consultazione della tavola è 1:10.000; per la stampa utilizzare la seguente [legenda](#).

Q cuneo

Termini

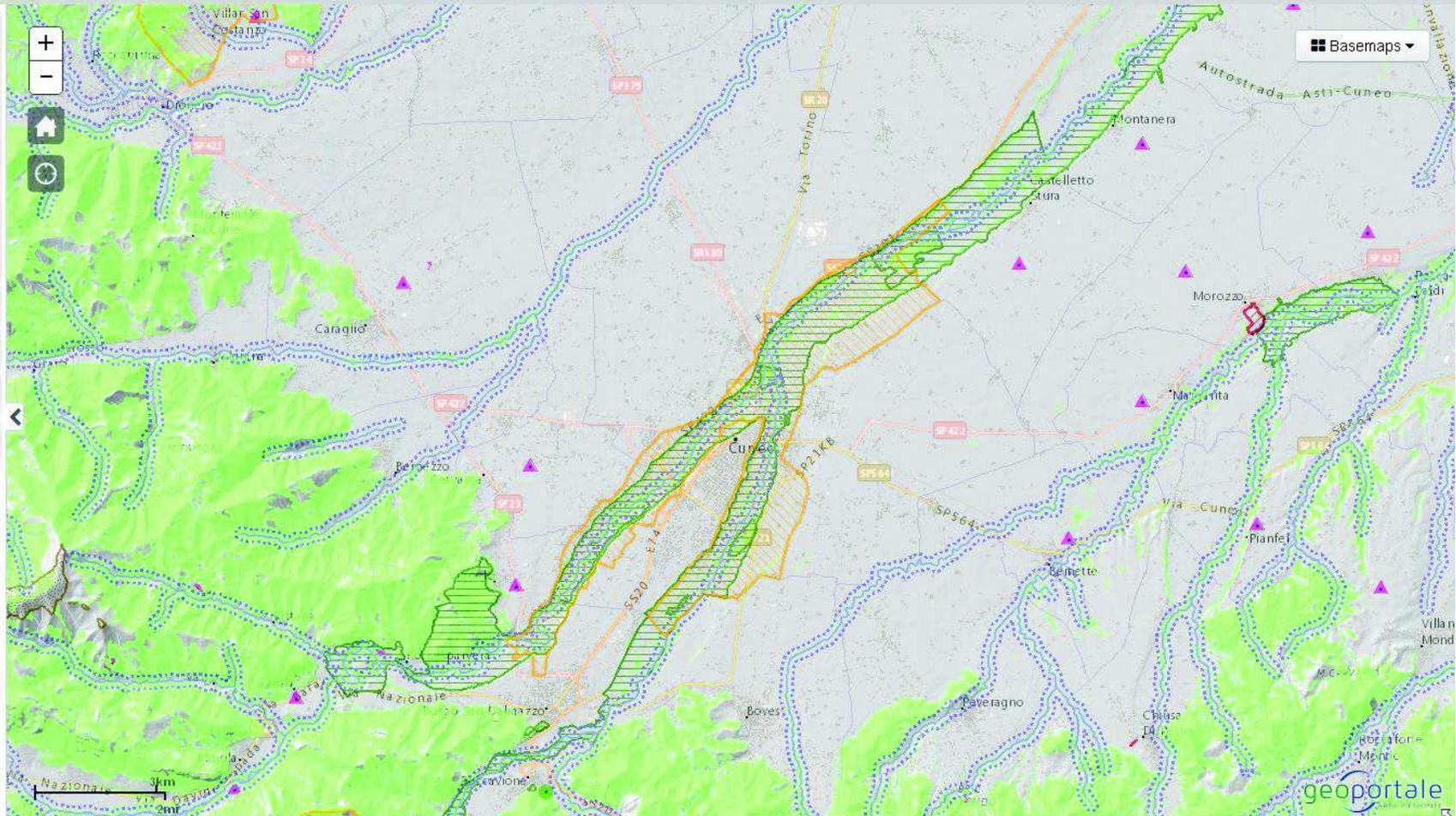
- Tavola P2.0 BENI PAESAGGISTICI 1:250.000 / 1:100.000
- Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt 136 e 157 del D lgs n 42 del 2004
- Aree tutelate per legge ai sensi dell art 142 del D lgs n 42 del 2004
- Termini di base del Ppr tav. P2

Interroga

Cerca

Misura

Stampa



## ESEMPIO TAVOLA P2

*“L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE”  
Il piano paesaggistico regionale*



## Piano Paesaggistico Regionale

Introduzione

P2 Beni paesaggistici

P3 Ambiti e unità di paesaggio

P4 Componenti paesaggistiche

Siti UNESCO ( P5)

Macroambiti (P6)

Crediti



N.B. La scala massima di consultazione della tavola è 1:15.000; per la stampa utilizzare la seguente [legenda](#).

Q cuneo

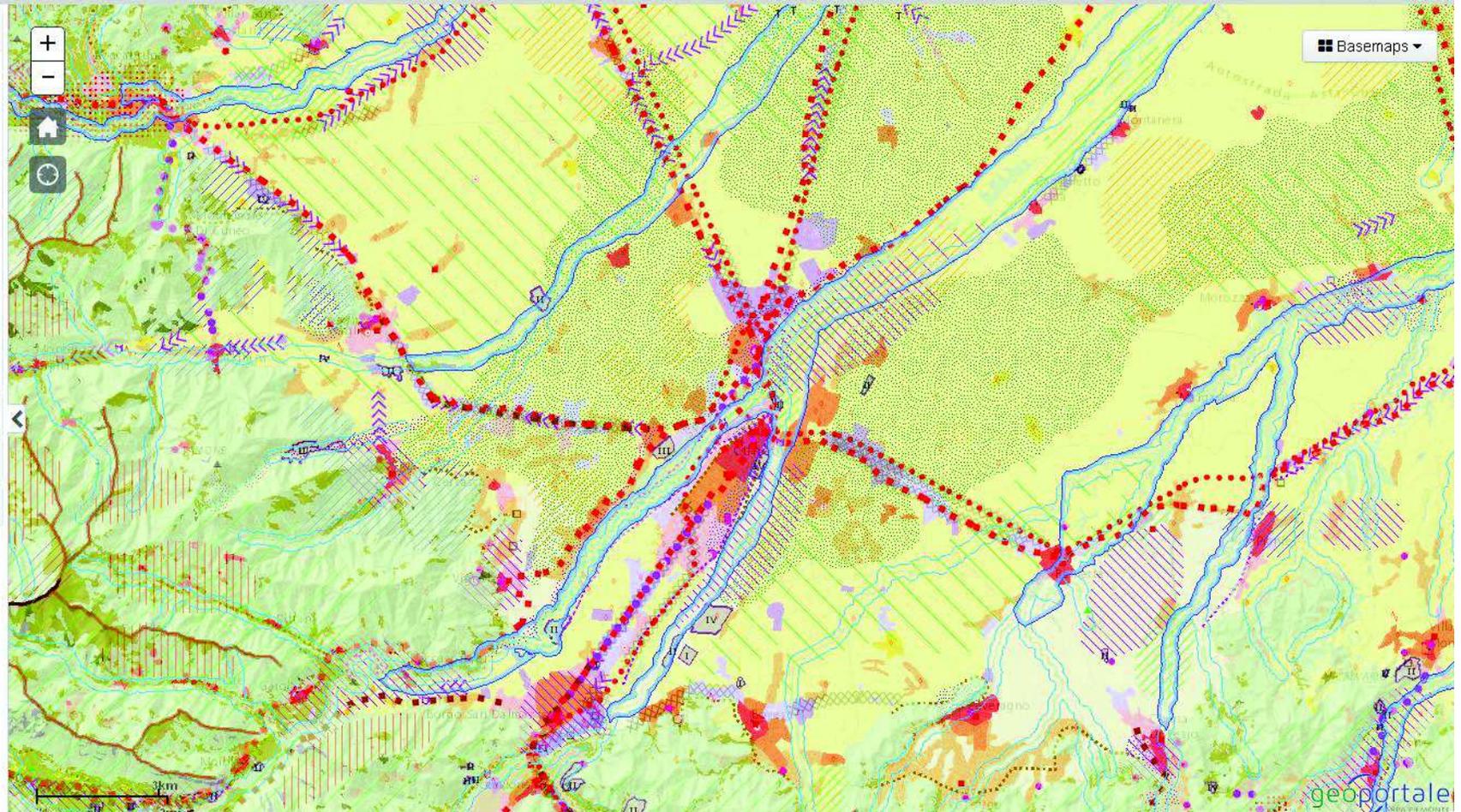
Temi

- Tavola P4.0 COMPONENTI PAESAGGISTICHE 1:250.000 / 1:50.000
- COMPONENTI NATURALISTICO-AMBIENTALI
- COMPONENTI STORICO-CULTURALI
- COMPONENTI PERCETTIVO-IDENTITARIE
- COMPONENTI MORFOLOGICO-INSEDIATIVE
- AREE CARATTERIZZATE DA ELEMENTI CRITICI E CON DETRAZIONI VISIVE
- TEMI DI BASE DEL PPR TAV. P4

Interroga

Misura

Stampa



## ESEMPIO TAVOLA P4

*“L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE”  
Il piano paesaggistico regionale*



# GRAZIE DELL'ATTENZIONE

*"L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE"*  
*Il piano paesaggistico regionale*

